L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 152 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDÌ 1 LUGLIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 - 21665

Alto romano Messaggio del Pontefice al mondo

Luci di Provvidenza nel travaglio dei popoli

Ecco il messaggio apostolico radiotrasmesso ieri dal Santo Padre Pio XII a tutti i popoli della terra:

In questa solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il vostro devoto pensiero ed affetto, diletti figli della Chiesa Cattolica universa, si rivolge a Roma con la strofa trionfale: « o Roma felix quae duorum principum es consacrata glorioso sanguine! » *(o Roma felice che sei stata consacrata dal sangue glorioso di questi due Principi!). Ma la felicità di Roma, che è felicità di sangue e di fede, è pure la vostra, perchè la fede di Roma, qui sigillata sulla destra e sulla sinistra sponda del Tevere col sangue dei Principi degli Apostoli, è la fede che fu annunciata a voi, che si annuncia e si annuncierà nell'universo mondo. Voi esultate nel pensiero e nel saluto di Roma, perchè sentite in voi il balzo dell'universale romanità della vostra fede.*

Dalla Roma dei Cesari alla Roma di Cristo

Da 19 secoli, nel sangue glorioso del primo Vicario di Cristo e del Dottore delle Genti, la Roma dei Cesari fu battezzata Roma di Cristo, ad eterno segnale del Principato indefettibile della sacra autorità e dell'infallibile magistero della fede della Chiesa; e in quel sangue si scrissero le prime pagine di una nuova magnifica storia delle sacre lotte e vittorie di Roma.

Vi siete voi mai domandati quali dovevano essere i sentimenti ed i timori del piccolo gruppo di Cristiani sparsi nella grande città pagana, allorchè, dopo avere frettolosamente sepolto i corpi dei due grandi Martiri, l'uno al piede del Vaticano, l'altro sulla via ostiense, si raccolsero i più nelle loro stanzette di schiavi e di poveri artigiani, alcuni nelle loro ricche dimore e si sentirono soli e quasi confinati in quella scomparsa dei due Sommi Apostoli? Era il furore della tempesta poco prima scatenato sulla chiesa nascente dalla crudeltà di Nerone; davanti ai loro occhi si levava ancora l'orribile visione delle torcie umane, fumanti a notte nei giardini Cesarei, e dei corpi lacerati palpitanti nei Circhi e nelle vie. Parve allora che l'implacabile crudeltà avesse trionfato, colpendo ed abbattendo le due colonne, la cui sola presenza sosteneva la fede ed il coraggio del piccolo gruppo di Cristiani. In quel tramonto di sangue, come i loro cuori dovevano provare la stretta del dolore al trovarsi senza il conforto e la compagnia di quelle due voci potenti abbandonate alla ferocia di Nerone ed al formidabile braccio della grandezza imperiale romana!

La forza dello Spirito

Ma contro il ferro e la forza materiale del tiranno e dei suoi Ministri, essi avevano ricevuto lo spirito di forza e di amore, più gagliardo dei tormenti e della morte. Ed a noi sembra di vedere, alla susseguente riunione nel mezzo della comunità desolata, il vecchio Lino, colui che, per primo, era stato chiamato a sostituire Pietro scomparso prendere fra le sue mani, tremanti di emozione, i fogli che conservavano preziosamente il testo della Lettera, già inviata dall'Apostolo ai fedeli dell'Asia Minore, e rileggervi tutte le frasi di benedizione e di fiducia e di conforto: « Benedetto Dio, padre del Signore Nostro Gesù Cristo, il quale, secondo la sua grande misericordia, ci ha rigenerati ad una viva speranza, mediante la resurrezione di Gesù Cristo... Allora voi esulterete, se per un poco adesso vi conviene essere afflitti da varie tentazioni... Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio... Gettando in Lui ogni vostra sollecitudine, poichè Egli ha cura di voi... Il Dio di ogni grazia, il quale ci ha chiamati alla eterna sua gloria in Cristo Gesù, con un po' di patire vi perfezionerà, vi conforterà ed assoderà. A Lui la gloria e l'impero per i secoli dei secoli! ».

Le luci nel buio della bufera

Anche Noi, cari figli, che per un inscrutabile consiglio di Dio, abbiamo ricevuto dopo Pietro, dopo Lino e 100 altri Santi Pontefici, la missione di confermare e consolare i nostri fratelli in Gesù Cristo, Noi, come voi, sentiamo il Nostro cuore stringersi al pensiero del turbine di male, di sofferenza, di angoscia, che imperversa oggi sul mondo. Non mancano, certo, nel buio della bufera, spettacoli confortanti che aprono il cuore a grande e santa aspettazione. Valore magnanimo in difesa dei fondamenti della civiltà cristiana e fiduciosa speranza per il loro trionfo. Fortissimo amore di Patria. Atti eroici di virtù. Anime pronte e preste ad ogni sacrificio. Dedizioni generose. Largo risveglio di fede e di pietà. Ma, d'altra parte: il peccato ed il male penetrati nella vita degli individui, nel santuario della famiglia, nell'organismo sociale, non già soltanto per debolezza od impotenza tollerati, ma scusati, ma esaltati, ma entrati, come da padroni, nelle manifestazioni più varie del vivere umano.

Decadenza dello spirito di giustizia e di carità. Popoli travolti e decaduti in un abisso di sventure. Corpi umani lacerati dalle bombe e dalla mitraglia.

Un cumulo di mali

Feriti ed infermi, che riempiono gli ospedali e ne escono sovente con la salute rovinata, con le membra mutilate, invalidi per tutta la vita. Prigionieri lontani dai loro cari e spesso senza notizie. Individui e famiglie deportati, trasportati, separati, strappati dalle loro dimore, erranti nella miseria, senza sussidio, senza un mezzo di guadagnarsi un pane. Mali tutti, che colpiscono non solo i combattenti, ma gravano le popolazioni intere, vecchi, donne, fanciulli, i più innocenti, i più pacifici, i privi di ogni difesa.

Blocchi, controblocchi, che accrescono quasi dappertutto la difficoltà di rifornimento di viveri, sicchè qua e là, talora, anche la fame si fa crudelmente sentire. Oltre a ciò le indicibili sofferenze, patimenti, persecuzioni che tanti Nostri diletti figli e figlie — sacerdoti, religiosi, laici — in alcuni luoghi sopportano, per il nome di Cristo, per causa della loro Religione, della loro fedeltà alla Chiesa, del loro sacro ministero, pene ed amarezze, che la sollecitudine verso coloro che soffrono non permette di svelare in tutti i loro dolorosi e commoventi particolari.

Dubbi e interrogazioni

Davanti ad un tale cumulo di mali, di cimenti, di virtù, di sciagure, di prove di ogni sorta, pare che la mente ed il giudizio umano si smarriscano e si confondano, e forse nel cuore di più di uno, fra voi, è sorto il terribile pensiero di dubbi che, per avventura, già dinanzi alla morte dei due Apostoli tentò o turbò alcuni cristiani meno fermi: come può Dio permettere tutto questo? Come è possibile che un Dio Onnipotente, infinitamente saggio ed infinitamente buono, permetta tanto male, a Lui così facile ad impedire?

E sale alle labbra la parola di Pietro, ancora imperfetto, all'annuncio della Passione; « Non sia mai vero, o Signore ». No, mio Dio — essi pensano — nè la vostra sapienza, nè la vostra bontà, nè il vostro stesso onore possono lasciare che a tale segno il male e la violenza dominino il mondo, si prendano gioco di voi e trionfino del vostro silenzio. Dov'è la vostra potenza e sapienza? Dovremo dunque dubitare o del vostro divino governo o del vostro amore per noi? « Tu non hai la sapienza di Dio, ma quella degli uomini » rispose Cristo a Pietro, come aveva fatto dire al popolo di Giuda dal Profeta Isaia: « I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie ».

Tutti ormai sono quasi fanciulli dinanzi a Dio, tutti, anche i più profondi pensatori e gli sperimentati condottieri dei popoli. Essi giudicano gli avvenimenti con la veduta corta del tempo che passa, che vola irreparabile. Dio li guarda, invece, dalle grandezze e dal centro immoto della eternità. Essi hanno davanti ai loro occhi l'angusto panorama di pochi anni; Dio, invece, ha avanti a sè il panorama universale dei secoli. Essi ponderano gli umani eventi dalle loro cause prossime e dai loro effetti immediati; Dio li vede nelle loro cause remote e li misura nei loro effetti lontani. Essi si fermano a distinguere questa o quella mano responsabile particolare; Dio vede tutto un complicato segreto confluire di responsabilità, perchè la sua alta Provvidenza non esclude il libero arbitrio delle male e delle buone elezioni umane.

Essi vorrebbero la giustizia immediata e si scandalizzano dinanzi alla potenza effimera dei nemici di Dio, alle sofferenze ed alle umiliazioni dei buoni; ma il Padre Celeste che, nel lume della sua eternità, abbraccia, penetra e domina le vicende dei tempi, al pari della serena pace dei secoli senza fine, Dio che è Trinità beata, piena di comprensione per le debolezze, le ignoranze, le impazienze umane, ma che troppo ama gli uomini, perchè le loro colpe valgano a stornarlo dalle vie della sua sapienza e del suo amore, continua e continuerà a fare sorgere il suo sole sopra i buoni ed i cattivi, a piovere sui giusti e sugli ingiusti, a guidare i loro passi di fanciulli con fermezza e tenerezza, solo che si lascino condurre da Lui e confidino nella potenza e nella saggezza del suo amore per loro.

Aver fiducia in Dio

Che significa confidare in Dio? Avere fiducia in Dio significa abbandonarsi, con tutta la forza della volontà, sostenuta dalla Grazia e dall'amore, nonostante tutti i dubbi suggeriti dalle non rare apparenze alla onnipotenza, alla sapienza all'amore infinito di Dio. E' credere che nulla, in questo mondo, sfugge alla Provvidenza, così nell'ordine universale come nel particolare; che nulla di grande e di piccolo accade se non previsto, voluto, permesso, diretto sempre da essa ai suoi alti fini che, in questo mondo, sono sempre fini di amore per gli uomini. E credere che Dio possa permettere talvolta quaggiù, per qualche tempo, il predominio dell'ateismo e dell'empietà, dolorosi oscuramenti del senso della giustizia, infrazioni del diritto, tormenti di uomini innocenti, pacifici, indifesi, senza sostegno è credere che Dio lascia così talora cadere sugli individui e sui popoli prove, il cui strumento è la malizia degli uomini in un disegno di giustizia volto al castigo dei peccati, a purificare persone e popoli con le espiazioni della vita presente e ricondurli per tale via a sè; ma è credere, al tempo stesso, che questa giustizia rimane sempre quaggiù una giustizia di padre ispirata e dominata dall'amore. Per rude che possa apparire la mano del Chirurgo divino, quando penetra col ferro nelle carni vive, l'operoso amore ne è la guida e l'impulso. e soltanto il vero bene degli individui e dei popoli lo fa intervenire così dolorosamente. E' credere, infine, che la fiera acutezza della prova, come il trionfo del male, non dureranno anche quaggiù che per un certo tempo e non più: che l'ora di Dio verrà, l'ora della misericordia, l'ora della santa letizia, l'ora del cantico nuovo della liberazione esultante e della gioia: l'ora in cui, dopo avere lasciato in un momento imperversare l'uragano sulla povera umanità, l'Onnipotente mano del Padre Celeste, con un cenno impercettibile, lo ratterrà e disperderà, e per vie alle menti ed alle speranze umane meno aperte, saranno restituite alle Nazioni la giustizia, la calma e la pace.

Il dolore degli innocenti

Sappiamo bene che la difficoltà più grave, per coloro che non hanno un giusto senso del divino sorge dal vedere tanti innocenti trascinati a soffrire nella stessa tempesta, che travolge i peccatori. Gli uomini non è mai che rimangano indifferenti, quando dalla bufera che schianta gli alberi giganti, vengono stroncati in pieno gli umili fiorellini al loro piede, apertisi solo per prodigare la Grazia della loro bellezza e delle loro fragranze all'aria che li circonda. Eppure, anche quei fiori e quei profumi sono opera di Dio e dell'arte sua mirabile! Chè se Egli ha permesso che alcuni dei suoi fiori vengano rapiti nel vortice dei venti, non può forse avere assegnata una meta, ignota all'occhio umano, al sacrificio di quella innocentissima creatura nell'economia generale delle leggi, con cui egli vaglia e governa la natura? Quanto più dunque la sua onnipotenza ed il suo amore dirigeranno al bene la sorte di esseri umani puri ed incolpevoli? Per la fede, che si è illanguidita nei cuori umani, per l'edonismo che informa ed affascina la vita, gli uomini, sono portati a giudicare come mali e mali assoluti tutte le sventure fisiche di questa terra. Hanno dimenticato che il dolore sta all'albore della vita umana, come via ai sorrisi della culla; hanno dimenticato che il più delle volte esso è una proiezione della Croce del Calvario sul sentiero della Resurrezione; hanno dimenticato che la Croce è spesso un dono di Dio, dono necessario, per offrire alla Divina Giustizia anche la nostra parte di espiazione; hanno dimenticato che il solo vero male è la colpa che offende Dio: hanno dimenticato ciò che dice l'Apostolo: « I patimenti del tempo presente non hanno proporzione con la futura gloria che si manifesterà in noi »; e dobbiamo mirare all'autore e consumatore della fede, Gesù, il quale, propostosi il gaudio, sostenne la Croce.

A Cristo Crocefisso sul Golgota, virtù e sapienza che converte a sè l'universo, guardarono nelle immense tribolazioni della diffusione del Vangelo, vivendo confitti alla Croce con Cristo i due Principi degli Apostoli, morendo Pietro crocefisso, Paolo curvando il capo sotto il ferro del carnefice quali campioni, maestri e testimoni, che nella Croce è conforto e salvezza, e che nell'amore di Cristo non si vive senza dolore. A questa Croce fulgente di via, di verità e di vita, guardarono i Protomartiri romani e i primi cristiani nell'ora del dolore e della persecuzione.

Guardate anche voi, o diletti figli, così, nelle vostre sofferenze; e troverete la forza non solo di accettarle con rassegnazione, ma di amarle, ma di glorificarvene come le amarono e se ne gloriarono gli Apostoli ed i Santi Padri e fratelli maggiori, che pur furono plasmati della medesima vostra carne e vestiti della stessa vostra sensibilità. Guardate le vostre sofferenze e gli affanni vostri, attraverso i dolori del Crocefisso, attraverso i dolori della Vergine, la più innocente delle creature e la più partecipe della Divina Passione, e saprete comprendere che nella conformità all'Immagine del Figlio di Dio, Re dei dolori, è la più augusta e sicura via del cielo e del trionfo. Non guardate solo le spine, onde il dolore vi affligge e vi fa soffrire, ma ancora il merito, che dal vostro soffrire fiorisce come rosa di celeste corona, e troverete allora, con la Grazia di Dio, il coraggio e la fortezza di quell'eroismo cristiano, che è sacrificio e insieme vittoria e pace, superante ogni senso; eroismo che la vostra fede ha il diritto di esigere da Voi. « Finalmente (ripeteremo con le parole di S. Pietro) siate tutti unanimi, compassionevoli, amanti dei fratelli misericordiosi, modesti, umili, non rendendo male per male, nè maledizione per maledizione, ma, al contrario, benedicendo... affinchè in tutti sia onorato Dio per Gesù Cristo; a cui è gloria e impero nei secoli dei secoli ».

"Pensiamo a te, diletta Roma...,,

Ma se le sublimi altezze del Cristianesimo tanto sollevano i Nostri pensieri, sentiamo pure, nell'intimo del cuore, come l'anelito di tutti i Nostri figli si confonde col Nostro, per chiedere a Dio che la virtù di tutti sia, in così grave ora della storia, pari alla fede.

Pensiamo a te, o diletta Roma, Patria doppiamente Nostra, termine di eterno consiglio, avvezza a portare, con così alta coscienza, i maggiori doveri nella vita della Chiesa. E a te, anzitutto, benediciamo, sicuri che non smentirai, tu, in quest'ora nell'equanime fortezza e nell'esercizio del bene, quella fede che ti fece maestra nel mondo e maestra alle genti di cristiano sentire. Con te, benediciamo all'intero popolo italiano che, nel privilegio di avere in mezzo a se il centro dell'unità della Chiesa presenta i segni manifesti di una provvidenziale missione divina, e che sui monumenti della sua travagliata ma gloriosa esistenza nei secoli, mostra inviolate le sue gloriose tradizioni cattoliche.

Al mondo intero, infine, dovunque abbiamo figli, tutti a Noi ugualmente cari, allarghiamo la Nostra Benedizione, mentre il cuore Ci trema in petto, pensando a quei popoli che più soffrono dell'attuale cruenta calamità, che di tanti lutti e di tante lacrime ha già riempita la terra. Nè vogliamo esclusi dalle Nostre preghiere e dai Nostri voti, quanti sono ancora lontani dal seno della Chiesa, perchè ne sentano materno e urgente il richiamo, e anche essi cerchino in Lei la salvezza e la pace.

Tutti così presentiamo a Dio in Gesù Cristo di tutti Redentore, e nel nome di Lui, con l'autorità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, di cui celebriamo il martirio e il trionfo, a tutti impartiamo, con effusione, di cuore, l'Apostolica Benedizione.

Concentramenti nemici

colpiti dalle nostre artiglierie nella zona di Tobruk

BOLLETTINO N. 389

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

A Malta nella notte sul 28 reparti della nostra aviazione hanno bombardato basi aeree e gli impianti del porto di La Valletta.

A Lampedusa un velivolo britannico che aveva bombardato l'isola è stato abbattuto dalla difesa contraerea della Regia Marina.

Nell'Africa Settentrionale velivoli germanici hanno attaccato e distrutto mezzi meccanizzati britannici tra Sidi el-Barrani e Sollum.

Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e su una località della Sirtica.

Nell'Africa Orientale situazione immutata. (Stefani).

BOLLETTINO N. 390

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa Settentrionale, nel settore di Tobruk la nostra artiglieria ha colpito concentramenti di truppe causando all'avversario sensibili perdite in uomini e materiali. Velivoli britannici hanno effettuato un'incursione su Bengasi, ed hanno ripetutamente tentato di attaccare il porto di Tripoli, ricacciati ogni volta dal pronto intervento della nostra caccia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

Nell'Africa Orientale, nel settore di Dembidollo (Galla e Sidamo), truppe nemiche che tentavano di attaccare le nostre posizioni sono state prontamente contrattaccate e poste in fuga. (Stefani).

Il Duce visita

due ospedali militari della Riviera Adriatica

Il Duce ha visitato i feriti e gli ammalati degenti in due ospedali della Riviera Adriatica diretti il primo dal Ten. Colonnello Giugni prof. Francesco e il secondo dal colonnello Frattin prof. Giuseppe.

Il Duce ha avuto parole di conforto e di simpatia per tutti i ricoverati, moltissimi dei quali sono convalescenti e in via di guarigione. Ha elogiato i direttori, i medici e il personale femminile e maschile che assiste.

Al ritorno il Duce ha visitato una colonia che ospita duecento bambini viennesi i quali lo hanno acclamato col canto in italiano dell' inno « Giovinezza ». (Stefani).

Efficace assalto aereo alla base di Alessandria

BERLINO, 30 sera

Secondo quanto informa il D. N. B., aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato, nella notte sul 29 giugno, la più importante base navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo orientale. Il porto di Alessandria è stato efficacemente attaccato in ottime condizioni di visibilità. Bombe di grosso calibro hanno subito prodotto due vasti incendi nel porto orientale e parecchi altri nelle attrezzature ferroviarie. Inoltre fu potuto osservare che una bomba caduta su una nave da guerra vi aveva prodotto notevoli danni.

* * *

Il Bollettino di ieri diceva:

Nell'Atlantico, sottomarini germanici hanno attaccato convogli e singole navi mercantili nemiche scortate da numerosi cacciatorpediniere e da navi vedetta, affondando una nave cisterna e sette navi trasporto per una stazza complessiva di 46.700 tonnellate e silurando una nave cisterna e due navi trasporto per una stazza complessiva di 25.000 tonnellate. Si può contare che anche queste tre ultime navi siano rimaste distrutte. In tal modo l'arma sottomarina germanica ha inflitto alla navigazione mercantile nemica con questi attacchi, perdite per una stazza totale di 71.700 tonnellate.

Nella zona di mare intorno all'Inghilterra, apparecchi da combattimento germanici hanno affondato, la notte scorsa, tre navi trasporto ed un vapore da pesca per una stazza complessiva di 14.800 tonnellate. Ulteriori attacchi notturni dell'arma aerea germanica si sono svolti contro impianti portuali della costa occidentale britannica di contro l'importante scalo merci di Hull. Su entrambe le rive dello Hull e sullo Hunder sono stati osservati numerosi vasti incendi.

Formazioni aeree da combattimento hanno proseguito nel collocamento di mine davanti ai porti britannici. Altre formazioni da combattimento hanno bombardato, con evidenti risultati, nella notte sul 28 giugno, obiettivi militari della base navale britannica di Alessandria.

Nell'Africa Settentrionale, formazioni dell'arma aerea germanica hanno vittoriosamente attaccato colonne motorizzate fra Sidi-el-Barani e Sollum.

Nè di giorno, nè di notte si sono avute operazioni nemiche sul territorio del Reich. Una squadriglia di cacciatori, al comando del maggiore Trautleft, ha raggiunto, il 25 giugno, la sua 50.a vittoria aerea. Il tenente Geischardt, di una squadriglia da caccia, ha raggiunto il 23 giugno la sua 19.a e 20.a vittoria aerea.

Fucilazioni in Romania di complici del paracadutisti rossi

BUCAREST, 30 sera

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha diramato oggi il seguente comunicato:

« I Sovieti tentano con tutti i mezzi di provocare atti di sabotaggio, di disordine e di aggressione alle spalle del fronte. A questo scopo essi hanno lanciato dagli aeroplani, con paracadute, spie ed agenti terroristi i quali prendono contatto con gli agenti domiciliati nel paese e con la popolazione giudaico-comunista per organizzare insieme atti di aggressione. Alcuni di questi agenti sono stati catturati mentre i tentativi d aggressione sono stati repressi.

A Jassy sono stati fucilati 500 giudeo comunisti che avevano sparato dall'interno di abitazioni sui soldati tedeschi e romeni. Qualsiasi tentativo di turbare la tranquillità e l'ordine sarà represso immediatamente e senza pietà. La popolazione ha il dovere di denunciare immediatamente alle autorità locali tutti coloro che sono sospetti e tutti gli stranieri comparsi recentemente nelle diverse località. Chi non denuncia in tempo questi perturbatori dell'ordine e della sicurezza sarà fucilato ». (Radio Stefani).

Il sole è di moda...

Da una spiaggia del Tirreno

Trionfo di luce e di azzurro, incanto della spiaggia dorata, del gioco delle onde, della brezza leggera che ci avvolge. La natura si offre, come un dono divino, in tutti il suo splendore, così che ci prende l'ebbrezza di abbandonarci nelle sue braccia, goderla nella sua pura semplicità, di « viverla » al di fuori delle complicate e artificiose esigenze della civiltà. Siamo già abbastanza schiavi dell'evoluzione, tanto da dover sentire irresistibile l'impulso li liberarci da quella cosidetta civiltà che si chiama moda, eccentricità, esigenza moderna, di cui la donna sembra non poter fare a meno.

Oggi tutto è moda: quello che la scienza e il progresso ci hanno fatto conoscere come un beneficio, quasi una necessità per il nostro fisico, non è più considerato come tale, e quindi attuato e mantenuto nei giusti limiti — dato che l'uomo (e anche la donna) è fino a prova contraria un essere ragionevole — ma è semplicemente diventato di moda. Anche il sole è di moda; voglio dire, l'essere abbronzate. Ragione per cui si può osservare sulla spiaggia una serie di corpi umani, che si arrostiscono voltandosi ora di qua ora di là con una cura e costanza, degna di nota se fossero dirette ad uno scopo un po' più, diciamo, elevato. Ma potrebbe darsi che allora se ne dovesse invece lamentare la scarsezza.

L'attenzione delle... pazienti è rivolta ad essere più scoperte possibile, come se il prossimo inverno ogni raffreddore in meno, supponiamo, dipendesse da ogni decimetro in più di pelle scoperta. E non è rivolta invece a mantenere sempre difesi la propria dignità e il proprio pudore di donne, elementi sacri ed essenziali della nostra missione, che valgono infinitamente di più di un tratto di carne abbronzata.

Viene da domandarsi, se e come queste donne sapranno, se è necessario, dare la vita o sacrificarla tutta per i loro figli; quando si pensa troppo al fisico, non si educa lo spirito, e se è logico e giusto che il corpo sia sano e curato, sappiamo che esso porta l'impronta di quell'abito interiore che tessiamo quotidianamente e che vale a sorreggere il corpo e ad alimentarlo di vita, anche quando questo è macerato dalla stanchezza o dalla malattia.

Noi non dobbiamo avere per motto il materialista « godere più che si può », ma dobbiamo « saper » godere come e quanto si può: ossia essere conscie che la vita è soprattutto elevazione, offerta continua di noi stesse, amore puro e pronto al sacrificio.

Rimaner donne, è questo l'essenziale: e non usare la propria femminilità quando si tratta di essere carine e graziose, quando è più affascinante presentarsi in sottane piuttosto che in calzoni.

« Quando sale in tram una donna in calzoni, diceva un signore l'altro giorno, io non mi sento portato a lasciarle il posto. Il senso di cavalleria scompare. E' un uomo come me! ». La battuta è simpatica e rivela come gli uomini vogliano la donna al suo posto, e non in continua ricerca di un'originalità e di un'esibizione che la portano fuori di se stessa, come girandola di attrazione di un attimo e non fiamma pura di tutta la vita. Quella fiamma che illumina la casa e fa più bello il frutto del loro lavoro.

Io domando talvolta se queste mogli e queste figliole non pensano mai dove gettano, come usano il denaro acquistato con faticosa e assidua occupazione dal marito e dal padre; se non comprendono di non dover abusare di quelle comodità e di quella facile vita che egli ha la soddisfazione di offrire loro, ma di dover fare più alta questa soddisfazione, di rendersene degne. Perchè si può correre il pericolo di lasciar solo l'uomo nei suoi affari e nelle sue preoccupazioni, invece di vivergli vicino, di seguirlo col cuore e dirgli la parola della bontà e della serenità.

Solo così la famiglia non si sfascia, ma tiene acceso il fuoco sacro della religione dell'amore e del patriottismo.

Maria Luciana Lenzi

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L.	3,50
Per un mese	»	7,—
Per 45 giorni	»	10,50
per due mesi	»	14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: *Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.*

Il Governatore della Dalmazia in visita a Zaravecchia

ZARA, 30 sera

Il Governatore della Dalmazia, Ecc.za Bastianini, continuando la serie delle visite attraverso le provincie dalmate, si è recato a Zaravecchia, che è il primo importante nucleo che si incontra andando, lungo il litorale, verso Sebenico. Il Governatore Bastianini, accompagnato dal Prefetto Binna e dall'Ispettore del Partito Bartolucci, ha percorso la pittoresca litoranea che, asfaltata fino al vecchio confine, si snoda vicinissima alla riva del mare offrendo a tratti lo spettacolo del mare aperto, a tratti quello di uno stretto canale limitato dai caratteristici isolotti che fronteggiano la terra ferma. Salutato al suo passaggio da gruppi di contadini, egli ha sostato a San Cassiano, dove si era radunata numerosa folla plaudente, composta essenzialmente di rurali del contado, nei loro caratteristici costumi dalmati. Sceso di vettura, l'Ecc. Bastianini ha ricevuto, nella piccola piazza del paese, l'omaggio delle autorità civili e religiose e si è intrattenuto cameratescamente con tutti coloro che gli si sono fatti incontro per esprimergli i loro desideri. Dopo avere sostato alcun tempo tra la festosa folla, acclamante al Duce, il Governatore ha proseguito per Zaravecchia, dopo avere risposto al fervido saluto di altri numerosi gruppi di contadini e pescatori che, riconoscendolo, si fermavano lungo il percorso.

A Zaravecchia — grazioso centro adagiato sul litorale di questo azzurrissimo mare — Bastianini si è particolarmente interessato alle condizioni economiche del paese che ha visitato minutamente, ammirando, in particolar modo, il vecchio Duomo costruito al centro dell'abitato. Dopo aver sostato ad assistere ad uno spettacolo organizzato per le truppe dall'O.N.D., egli si è recato all'Ospedale civile, dove, ha esaminato tutti i particolari della moderna costruzione che sorge poco distante dal mare. Egli si è intrattenuto a lungo coi degenti e coi sanitari, esprimendo la propria soddisfazione per l'organizzazione e il funzionamento dei servizi. Il Governatore ha quindi fatto ritorno a Zara fatto segno, lungo il percorso, alle rinnovate manifestazioni delle popolazioni.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 30

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. mons. De Laurentiis, Vescovo di Ischia;

S. E. mons. Bumci, Vescovo di Alessio (Albania);

il rev. Padre Felice Romolo M. Cara, dei Frati Minori Conventuali;

il cav. Alfredo Brunner, capitano della Guardia Svizzera pontificia, con la consorte;

la reverenda Superiora Generale delle Suore di Maria Bambina.

L'augusta parola di Pio XII ascoltata in tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 30

Ieri, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, il Santo Padre alle ore 12,30, ora di Roma, ha letto l'atteso Messaggio. La voce fresca e la dizione perfetta, hanno permesso che effettivamente la parola del Papa fosse ascoltata nitidamente da tutto il mondo. Al termine del messaggio, i Religiosi hanno nuovamente preannunciato, in varie lingue, la Benedizione Apostolica, con annessa l'indulgenza plenaria, ed alle ore 12,52, il Pontefice si è degnato di impartire su tutta l'umanità la Apostolica Benedizione.

Nella Segreteria di Stato, un gruppetto di giornalisti, in attesa di avere il testo del Messaggio hanno potuto ascoltare, per interessamento del Sostituto, la parola del Pontefice. Alla Stazione Radio i tecnici, man mano che il Pontefice parlava, avevano la conferma della perfetta recezione, ascoltando ritrasmessa dall'America del Nord la parola pontificia. Erano in collegamento con la Stazione Radio-vaticana, l'Eiar e varie Stazioni radio dell'America del Nord e della Spagna. Alle 13 precise, la Stazione Radio-vaticana cominciava la trasmissione delle varie traduzioni del Messaggio papale, trasmissioni che avevano termine soltanto alle ore 17. La lettura ha avuto luogo nella Biblioteca privata, allacciata alla Stazione Radio-vaticana, e, col Pontefice erano il suo Maestro di Camera, S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia, il Sostituto della Segreteria di Stato, S. E. mons. Montini, e il Direttore della Radio Vaticana, Padre Soccorsi.

Nell'attigua sala, ove si trovavano i vari apparecchi di allacciamento, era il cav. uff. Andrea Marchese, capo ufficio della Stazione-radio. Alle 12.30 precise alcuni religiosi della Radio vaticana preannunciavano in varie lingue l'imminente parola del Pontefice. Alle ore 12.35 Sua Santità cominciava la lettura dell' importante messaggio, che durava esattamente 25 minuti.

Il progetto definitivo per la ricostruzione del monumento al Sacro Cuore *sul Cerro de los Angeles*

MADRID, 30 sera

(D. A.) — Il Vescovo di Madrid-Alcalà ha approvato il progetto definitivo per la ricostruzione sul Cerro de los Angeles del monumento al Sacro Cuore, distrutto dalla plebaglia marxista al soldo di Mosca durante la guerra civile. La statua del Redentore si innalzerà sulla cupola della basilica, che in forma di croce greca sorgerà nello stesso posto del monumento profanato. Il progetto è stato fatto dagli architetti Muzuruza, Oriol, Echenique e Càrdenas, sotto la direzione del padre Torres della Compagnia di Gesù.

La notizia della definitiva sistemazione del nuovo monumento al Sacro Cuore, la cui devozione è tanto viva in tutta la Spagna, è stata salutata con grande entusiasmo. Scrive l'*A. B. C.*: «Consacrato ufficialmente il Cerro de los Angeles al Sacro Cuore di Gesù da Alfonso XIII e dal Governo del signor Maura, la volontà fervente della Spagna volle che lassù tenesse il suo trono rimirando dal centro stesso del suolo nazionale quella terra sulla quale Egli aveva promesso di regnare. Il Cerro de los Angeles, con il suo monumento e il suo destino liturgico, era un simbolo di pietà, dove continuerano le manifestazioni della fede più ardente come mostrano i frequenti pellegrinaggi nazionali. La rivoluzione marxista scatenò la sua furia contro quelle pietre sacre. Il mondo credente e civile fu riempito d'orrore vedendo la fotografia diffusa dalla stampa di tutti i paesi, dove i miliziani rossi simulavano il fucilamento della sacra immagine, diffusa dalla stampa. Le forze nazionali riscattarono il Cerro de los Angeles e purificarono con il loro sangue quelle rovine, ridate nuovamente alla Spagna con l'impetuosa avanzata dei soldati di Franco verso Madrid. Pacificata la Spagna è stato un impegno di tutti i fedeli ricostruire il santuario e il monumento sul Cerro de los Angeles.

«In questo colle sacro, ara della perenne orazione della Spagna all'Altissimo, deve innalzarsi un altare, dove di nuovo si offra il Santo Sacrificio in una degna cornice e giornalmente si rinnovi la consacrazione della Spagna e su di essa si attirino le benedizione del Signore».

Una lettera inedita *di Colombo?*

VICHY, 30 sera

(i) Il *Temps* pubblica che il professor Andres Maria Mateo ha scoperto negli archivi storici di Simancas una lettera inedita, ma purtroppo incompleta, di Cristoforo Colombo alla regina Isabella. Secondo il Mateo la lettera sarebbe stata scritta a Granata, in agosto o settembre del 1501.

In essa il navigatore supplica la regina di metterlo nuovamente alla prova, di non prestare orecchio ai detrattori e di ordinare un'altra spedizione alle Indie. Si suppone, pertanto, che il quarto viaggio di Colombo sia stato deciso in seguito a questa lettera, ardente e dolorosa nel tono. Di tutte le lettere che si conoscono dello scopritore dell'America, questa è la sola indirizzata direttamente a Isabella: non ve ne sono infatti altre scritte da lui ai sovrani fra i ventisei autografi esistenti.

La "Schönere Zukunft,, ha cessato le pubblicazioni

VIENNA, 30 sera

(i) Dopo 26 anni di vita ha cessato le pubblicazioni la rivista cattolica di *religione e cultura* Schönere Zu*kunft*, pubblicata dal dott. Giuseppe Eberle a Vienna-Regensburg fino all'agosto del 1940 e in seguito a Vienna-Stoccarda.

Col 1, ottobre 1939 la rivista usciva già quindicinalmente con doppia numerazione, ma con lo stesso numero di pagine dei fascicoli settimanali.

Il passaggio da Regensburg, ove era stampata da Federico Pustet, a una Casa Editrice di Stoccarda era stato un sintomo delle evidenti difficoltà in cui si dibatteva il valoroso periodico cattolico, il quale aveva acquistato largo seguito sopratutto in Germania e all'estero per i suoi articoli e riusciva utilissimo per le sue rassegne della vita cattolica nei vari paesi del mondo.

La Chiesa cattolica nel Giappone

TOKIO, 30 sera

(i) S. E. Mons. Paolo Marella, Arcivescovo titolare di Doclea e Delegato Apostolico del Giappone, ha riunito in conferenza i Vescovi, i Vicari e i Prefetti Apostolici europei e americani del Giappone e, a nome della Santa Sede, li ha invitati a rassegnare le dimissioni. Erano presenti un Arcivescovo e due Vescovi francesi delle Missioni straniere di Parigi, un Vescovo canadese dell'Ordine dei Predicatori, due Vicari Apostolici tedeschi (un Francescano e un Gesuita), otto Prefetti Apostolici di cui due Domenicani spagnoli, due Padri del Verbo divino, un Missionario degli Stati Uniti, un Francescano canadese, un Francescano polacco e un Salesiano italiano.

Mons. Marella ha quindi proceduto alla nomina di 12 Amministratori Apostolici, scelti tra i 145 preti cattolici indigeni appartenenti all'Impero del Sole Levante. Questi ultimi, con Mons. Pietro Doi, Arcivescovo di Tokio, Mons. Paolo Aijiro Yamaguchi, Vescovo di Nagasaki, che conservano le loro diocesi, governeranno le sei diocesi, i due Vicariati e le otto Prefetture Apostoliche in cui è suddiviso l'Impero giapponese insieme con l'isola di Formosa.

Di questi 12 Amministratori Apostolici, di cui parecchi probabilmente verranno consacrati Vescovi, 10 appartengono al Clero secolare, 1 all'Ordine dei Frati Minori e 1 alla Compagnia di Gesù.

Come è stato già comunicato, il Governo giapponese, a sua volta, conferisce alla Chiesa cattolica — la quale fin qui era soltanto tollerata — il riconoscimento ufficiale e la personalità civile e giuridica.

I figli dei valorosi Martiri del 1596, del 1612 e del 1622 sono stati ritenuti degni dal Papa di ricevere la pienezza del sacerdozio.

Pio XI aveva già consacrato il 30 ottobre 1927 il primo Vescovo giapponese, Mons. Gennaro Hayasaka, dimissionario di Nagasaki, e attualmente Vescovo titolare di Philomelium.

Le visite dell'Alto Commissario nella provincia di Lubiana

LUBIANA, 30 sera

L'Alto Commissario della provincia di Lubiana Ecc. Grazioli ha proseguito ieri il programma delle visite ai maggiori centri ovunque calorosamente accolto dalle popolazioni, adunate intorno ai commissari civili, ai sindaci e ai parroci.

Con fervide manifestazioni la popolazione ha voluto sottolineare la sua piena solidarietà con le Potenze dell'Asse, nella lotta intrapresa contro il regime bolscevico. Vivissime accoglienze sono state tributate all'eccellenza Grazioli a Trebnie, a Mirna Pecma e sopratutto a Novo Mesto dove erano ad attenderlo il generale Romero, comandante della divisione Isonzo, e tutte le autorità locali oltre ad una immensa folla che, malgrado la pioggia, si è raccolta nella vasta piazza centrale.

Il Sindaco ha rivolto all'Alto Commissario un indirizzo di saluto a nome della città, affermando la assoluta lealtà della popolazione che è grata e felice di potere appartenere alla grande Italia del Duce nelle cui forti mani è riposto l'avvenire di questo paese. L'Alto Commissario calorosamente salutato ha affermato la sua convinzione nel migliore avvenire della provincia ed ha promesso che sarà mantenuto fede allo statuto e che saranno risolti tutti i problemi in collaborazione con le autorità locali.

L'Alto Commissario ha assistito quindi ad una seduta solenne della consulta comunale, durante la quale il sindaco gli ha consegnato una pergamena con la nomina di cittadino onorario, le chiavi della città ed una statuetta riproducente il fondatore «Rodolfo IV».

Dal comune l'Ecc. Grazioli si è recato alla Chiesa. Nel pomeriggio l'Alto Commissario ha visitato il convento di Nostra Signora e tutte le istituzioni ospitaliere della regione.

Un "Ufficio Centrale Notizie,, per le famiglie dei militari

ROMA, 30 sera

Il Ministero dell'Interno ha, con nuove norme, regolato l'ordinamento ed il funzionamento dei servizi relativi alla raccolta di notizie per le famiglie dei militari chiamati alle armi. Tutta la organizzazione è passata alle dipendenze dell'Ispettorato per i Servizi di Guerra, istituito con Regio Decreto 5 maggio 1941 XIX n. 410 presso il predetto ministero, ed ha assunto la seguente struttura: «Ufficio centrale notizie» con sede nel Palazzo del Viminale presso l'Ispettorato medesimo, che è organo direttivo di coordinamento e di propulsione alfine di potenziare ed armonizzare il comune lavoro; «Uffici provinciali notizie» presso gli Uffici di Mobilitazione civile delle Prefetture; «Uffici comunali notizie» presso gli Uffici comunale di Mobilitazione civile. I rispettivi compiti, la loro sfera di azione e reciproci rapporti sono chiaramente fissati nella ordinanza Ministeriale, diramata ai Prefetti. La organizzazione interna, il metodo di lavoro ed i mezzi, di cui l'Ufficio Centrale e quelli periferici saranno sempre più largamente dotati, consentiranno nell'ora in cui tutte le energie della Nazione sono protese verso il conseguimento della immancabile vittoria, di contribuire nella forma più efficace e con spirito di fervida solidarietà alla assistenza morale delle famiglie dei militari in armi, cui si volge il pensiero fidente e grato di tutti gli italiani. Nell'Urbe l'Ufficio provinciale continuerà a svolgere la sua opera nella Sede della ex Sezione, posta in via dei Prefetti 22.

E' vietato l'invio all'estero di biglietti postali e cartoline illustrate

ROMA, 30 sera

Si ricorda che per tutta la durata della guerra, è vietato l'invio all'Estero di biglietti postali e cartoline illustrate. Le corrispondenze del genere anche se impostate non vengono inoltrate, ma passate al macero.

La gratitudine al Duce delle famiglie numerose per le provvidenze in loro favore

ROMA, 30 sera

Il Presidente dell'Unione Fascista delle Famiglie numerose ha mandato al Duce la seguente lettera:

«Duce! Nel giorno in cui si compie un anno dalla emanazione della legge rurale per le famiglie numerose, mi rendo sicuro interprete dei sentimenti di tutte le famiglie degli iscritti all'Unione, nel manifestarvi la commossa gratitudine per questa legge da Voi voluta affinchè la fecondità della razza si moltiplichi e si trasfonda nella fecondità della terra. I risultati della prima applicazione della legge 29 Giugno 1940-XVIII n. 877 recante agevolazioni varie a tutela del patrimonio delle famiglie numerose, con particolare riguardo a quelle rurali, si riassumono nelle seguenti cifre: importo complessivo dei mutui richiesti L. 28.117.450, di cui L. 16.899.750 destinati ad acquisto di fondi e Lire 11.217.700 per l'esecuzione di opere di miglioramento. Le somme destinate a miglioramento nei confronti delle somme destinate ad acquisto stanno in rapporto del 68 per cento circa: il che fornisce un indice rassicurante sull'efficacia propulsiva del provvedimento anche agli effetti dell'efficenza produttiva della nostra agricoltura. Importi dei mutui concessi e in corso di concessione: L. 8.101.250, dei quali 5.041.750, destinati ad acquisti e Lire 3.059.500, destinati ad opere di miglioramento. Infine sui mutui domandati e attualmente in esame, la richiesta della cooperativa rurale tra le famiglie numerose in Roma che si propone di appoderare una estensione di oltre 200 ettari nella zona di espansione dell'Urbe verso il suo mare, con opere di bonifica e di trasformazione dei terreni da poderi asciutti a poderi irrigui. Le prospettive per il futuro sono racchiuse in questa constatazione: dall'esercizio 1940-41 all'esercizio 1967-68 lo stanziamento previsto dalla stessa legge 29 giugno 1940-XVIII, per il concorso dello Stato, consente di sussidiare mutui nel Regno, sotto forma di parziale pagamento degli interessi per l'importo globale di Lire 400.000.000. Un esercito di autentici agricoltori, che danno alla terra l'energia delle loro braccia o la loro attività tecnica e organizzativa, è in marcia verso le mete da Voi segnate. Il Presidente Gingiacomo Borghese».

La consegna all'Isola di Veglia del Gonfalone offerto dalla II Armata

La restituzione del Gonfalone di San Marco

FIUME, 30 sera

Ieri nell'isola di Veglia si è svolta la manifestazione della consegna alla città del Gonfalone offerto dal comandante della 2.a Armata e della restituzione all'Isola, dopo 20 anni, del Gonfalone di S. Marco, che già aveva custodito, prima che l'ingiusto trattato di Rapallo la avesse strappata alla madre patria per assoggettarla alla Serbia. Il Vescovo di Veglia ha benedetto i due Gonfaloni.

La festa dell'Ordine di Malta

Una Messa del Card. Salotti

ROMA, 30 sera

All'Ospedale territoriale «Principe di Piemonte» dei Cavalieri italiani dell'Ordine di Malta, è stata celebrata, stamane la festa dell'Ordine stesso. Il Cardinale Salotti ha officiato una solenne Messa, alla quale erano presenti feriti di guerra, ricoverati presso l'Ospedale. Sua Eminenza dopo la funzione, ha visitato i vasti ambienti del centro ospitaliero, sostando paternamente coi valorosi degenti. Il Gran Maestro dell'Ordine, Principe Chigi, ha distribuito, successivamente una Medaglia ricordo a tutti i feriti.

"Il popolo della Carelia risorge!,,

Il proclama di Mannerheim

HELSINKI, 30 sera

Il Comandante delle Forze Armate finlandesi ha diramato il seguente ordine del giorno alle truppe:

«Combattenti finnici! La nostra gloriosa guerra invernale terminò con una pace dura. Malgrado quel la pace il nostro paese è stato continuamente oggetto di brutali mi-

Il Maresciallo Mannerhein

nacce da parte del nemico e le sue pressioni si sono continuamente ripetute. Ciò aggiunto al criminale lavoro di agitazione che mirava a distruggere la nostra compattezza nazionale, ha dimostrato che il nemico non ha voluto mai una pace duratura. Questa pace infatti, non era che un armistizio che ora è scaduto. Voi conoscete il nostro avversario ed i suoi continuati tentativi per distruggere le nostre case, annientare la nostra Religione e la nostra Patria e ridurre in schiavitù il nostro popolo.

Lo stesso nemico e la stessa minaccia sono oggi, nuovamente, dinanzi alle nostre frontiere. Senza alcun motivo esso ha aggredito brutalmente il nostro popolo pacifico lanciando bombe in varie parti del nostro paese.

La Patria richiede di nuovo la vostra azione. Vi invito a seguirmi in una guerra santa contro il nemico del nostro popolo. I nostri eroi caduti si levano in questo momento dalle tombe coperte dai fiori dell'estate, per mettersi accanto a noi che, in fraterno cameratismo d'armi con una grande Potenza guerriera, la Germania, intraprendiamo la crociata contro il nostro nemico per creare alla Filandia un avvenire sicuro. Fratelli d'arme! seguitemi: ora che il popolo della Carelia risorge ed una nuova aurora per la Finlandia si illumini! — Firmato: *Mannerheim*».

nia, fieramente unita nelle sorti guerriere di Roma eterna, sente ancora più l'orgoglio della sua razza millenaria e la fierezza del sacrificio compiuto.

Onorificenza tedesca ad un ufficiale italiano

BERLINO, 30 sera

Il Comandante in capo dell'Esercito del Reich ha conferito la Croce di ferro di seconda classe al valor militare al tenente colonnnello di Stato Maggiore Magliari Galante per servizi speciali resi durante la campagna balcanica.

Le spese americane per la guerra

WASHINGTON, 30

Il senato federale ha approvato il bilancio presentato dal ministero della guerra per l'esercito, il quale ammonta a 10 miliardi e 400 milioni di dollari.

Le aviolinee commerciali americane sono state private di altri 24 grossi apparecchi che — secondo quanto pubblicano i giornali sarebbero ceduti all'Inghilterra per il trasporto di truppe.

L'Albania si considera in guerra con la Russia

TIRANA, 30

E' stato pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale» del Regno di Albania il seguente comunicato:

Ai termini di analoga comunicazione pervenuta dal Ministero degli affari esteri, l'Unione delle repubbliche sovietiche deve essere considerata in stato di guerra con l'Italia dalle ore 5,30 del 22 giugno 1941 XIX. Di conseguenza da tale data ha effetto l'applicazione della vigente legge di guerra nei riguardi dello stato suddetto.

Il bilancio albanese

Patriottiche parole di Toci

TIRANA, 30

Si è riunito in seduta plenaria, sotto la presidenza della Eccellenza Toci il Consiglio superiore fascista corporativo, per la approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 941-42.

Toci ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato che l'Alba

Profughi italiani dalla Siria

ISTAMBUL, 30 sera

Continuano a giungere dalla Siria profughi italiani rimpatriati. Il loro numero raggiunge di già trecento. La maggior parte di essi sono alloggiati alla Casa d'Italia o in alberghi cittadini a cura delle istituzioni italiane locali. Tutti i fascisti di Istambul si prodigano per alleviare i disagi di questi connazionali.

Brasile e Stati Uniti in caso di guerra

BUENOS AYRES, 30 sera

La *Nacion*, commentando le dichiarazioni del Presidente Vargas, scrive che se gli Stati Uniti entrassero in guerra, il Brasile sarebbe deciso a modificare la sua attuale politica ed a rivedere i suoi rapporti con il Nord America.

Il misterioso personaggio di un'auto sovietica che investe e uccide un passante

ISTAMBUL, 30 sera

L'automobile dell'Ambasciata sovietica a Istambul ha investito e ucciso sul colpo un passante.

L'autista che la guidava è rimasto gravemente ferito.

Nonostante una inchiesta sia stata immediatamente aperta non è stato ancora possibile sapere chi fosse a bordo dell'auto al momento del tragico incidente.

La missione inglese in Russia

ROMA, 30

La Missione militare inglese mandata da Churchill a Stalin per assisterlo coi suoi consigli tecnici nel duro cimento è risultata composta dal generale Mac Farlane ex addetto militare a Berlino dal colonnello Exon che soggiornò vario tempo a Mosca e da vari altri ufficiali superiori. La Missione è stata presentata da Stafford Cripps a Stalin.

Comitato per le controversie in materia di requisizioni

ROMA, 28 sera

Con provvedimento in corso di pubblicazione viene costituito il Comitato giurisdiziale centrale per le controversie in materia di requisizioni, con sede in Roma, via del Gesù 85.

VARIE DALL'INTERNO

Catania ha salutato un nucleo di 1300 goliardi che chiamati alle armi si apprestano a partire per raggiungere le rispettive sedi. I goliardi hanno assistito a una Messa, celebrata dall'Arcivescovo di Catania.

Hanno fatto ritorno in Patria 110 connazionali già residenti in Siria.

Nel rapporto tenuto presso la scuola « Arnaldo Mussolini » di Città Ducale, ai comandanti provinciali, il comandante la Milizia forestale ha impartito le direttive sull'ulteriore azione da svolgere per la produzione del carbone vegetale e per l'accantonamento delle scorte necessarie al consumo del prossimo inverno.

Una quota statale di integrazione sul prezzo del bestiame conferito per la macellazione

ROMA, 30 sera

Per incoraggiare la produzione del bestiame bovino, conformemente alle disposizioni impartite dal Duce, con provvedimento in corso del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, è stato assunto a carico del bilancio dello Stato, a partire dal primo luglio p. v., il pagamento a favore degli allevatori, per ogni Kg. di peso vivo del bestiame conferito per la macellazione, di una quota d'integrazione di prezzo nella misura di lire 1,15 per la prima categoria, di lire 0,90 per la seconda e di lire 0,60 per la terza. I servizi relativi a tale pagamento saranno assunti dal settore della zootecnia della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. (Stef.).

Salvataggio di un barcaiolo nel lago di Como

COMO, 30 sera

Sorpreso al largo di Menaggio, dove maggiore è l'ampiezza del lago da un violento fortunale, il barcaiolo Carlo Pensa da Varenne ebbe la barca rovesciata. Il disgraziato si aggrappò disperatamente alla chiglia della imbarcazione capovolta, ma le sue forze andavano diminuendo ed egli sarebbe certamente perito se in suo aiuto non si fossero recati, a bordo di un motoscafo, i fratelli Cranchi da Menaggio.

Dopo una disperata lotta contro la bufera che minacciava di affondare anche la loro imbarcazione, i due fratelli riuscirono a raggiungere il pericolante, e issarlo a bordo.

Terremoto in Australia

NEW YORK, 30 sera

L'« Associated Press » annuncia da Sidney che l'osservatorio sismografico di quella città ha registrato la notte scorsa le quattro più violente scosse di terremoto che mai siano state registrate in Australia.

La "Bottega della massaia,,

ROMA, 30

Ha avuto luogo ai mercati Traianei, con l'intervento del Segretario del Partito, la inaugurazione della «Bottega della Massaia rurale e dell'Artigiana ».

Casa Esercizi "SS. MM. Vittore e Corona,, Feltre

Esercizi al Clero

Nelle date sottosegnate si daranno i seguenti corsi:

I. corso dal 20 al 26 luglio

II. corso dal 27 luglio al 2 agosto

Saranno dettati dai R.di Padri di Rho

III. corso dal 7 al 13 settembre

IV. corso dal 14 al 20 settembre

Saranno dettati dai R.di Padri Gesuiti

La Direzione

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

ARATE LE STOPPIE

Il calore del sole

è una ricchezza che viene distribuita equamente a tutti gli agricoltori in misura proporzionata alla superficie posseduta. Non tutti però sanno ritrarre gli stessi utili.

Dopo tolto il grano ANSALONI consiglia di arare sotto un'abbondante dose di letame e poi seminare i miscugli ANSALONI per erbai; Fagioli per cornetti e da sgusciare e consiglia di piantare Cavoli - Sedani e Cardi di razze elette sempre disponibili nei propri vivai di Via Oretti, 14.

Non perdere un solo giorno di calore.

Avete tre mesi di sole da utilizzare.

AGRICOLTORI in piedi per la battaglia degli alimenti.

Correte da ANSALONI in Via Venezia N. 3 - Tel. 25952 - a fare le prenotazioni.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Anche Leopoli conquistata dai tedeschi dopo Brest Litowsk, Wilno e Kaunas

Due armate rosse circondate

Impressionante bilancio passivo sovietico per la perdite di aeroplani e di carri armati

Dal Quartier Generale del Fuehrer, 30 sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Leopoli è stata occupata dalle forze tedesche. Sulla cittadella sventola dalle ore 4.20 di stamane la bandiera del Reich».

Questo annuncio è stato preceduto ieri dalla diramazione di una serie di Bollettini straordinari, che riproduciamo nell'ordine di emissione.

Il primo diceva:

Contro il pericolo nemico in oriente, le Forze Armate germaniche sono penetrate il giorno 22 giugno alle ore 3 del mattino nel pieno delle formazioni nemiche che stavano completando la loro preparazione per l'avanzata.

Le possenti fortificazioni confinarie del nemico sono state sfondate parzialmente già nella prima giornata. I violenti contrattacchi delle armate sovietiche sono falliti con gravissime perdite per il nemico.

Le formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato, già alle primissime luci del mattino, le formazioni aeree della Russia sovietica, nonostante la forte superiorità numerica del nemico.

L'Arma aerea germanica ha conquistato, durante la giornata del 22, l'assoluto dominio dell'aria, battendo in modo decisivo l'Arma aerea rossa.

Soltanto in combattimenti aerei sono stati abbattuti trecentoventidue apparecchi rossi, parte dalla caccia e parte dall'artiglieria antiaerea.

Il numero degli apparecchi rossi distrutti — tenendo conto di quelli distrutti al suolo — ammontava fino alla sera del 22 giugno a milleottocentoundici.

Le perdite germaniche durante questa giornata sommano a trentacinque apparecchi.

Il 23 giugno il nemcio ha sferrato furiosi contrattacchi contro le avanguardie delle nostre colonne di assalto. Il soldato tedesco è uscito ovunque vittorioso dalla prova. Tutti i tentativi sono stati respinti. Essi sono falliti dopo sanguinosi ed accaniti corpo a corpo.

La fortezza di Grodno è stata presa d'assalto e conquistata dopo aspra battaglia.

L'Arma aerea nemica hà subito, anche in questa giornata, nuove disastrose perdite.

Il numero degli apparecchi sovietici distrutti fino alla sera del 23 corrente raggiungeva i duemilacinquecentottantadue.

La fortezza di Brest-Litowsk, attaccata da batterie di artiglieria pesante, cade nelle nostre mani.

La cittadella, ultimo punto di appoggio del nemico, viene presa d'assalto dalle nostre truppe il 24 giugno.

L'avanzata germanica raggiunge Vilna e Kaunas. Le due città vengono prese nella stessa giornata del 24.

Per contenere l'avanzata germanica, l'Armata sovietica ha tentato di attaccare, con innumerevoli carri armati, le nostre divisioni, di tagliare le nostre retrovie e di sfondare le nostre linee di accerchiamento. Le armi corazzate tedesche, in collaborazione con i nostri reparti anticarro, si sono però definitivamente imposte. Esse hanno avuto l'appoggio dell'aviazione e dell'artiglieria antiaerea. Anche i nuovi giganteschi carri armati sovietici hanno dovuto cedere di fronte al valore del soldato tedesco ed alla bontà delle nostre armi.

Dopo i primi quattro giorni di combattimento, erano stati distrutti milleduecento carri armati sovietici da parte delle formazioni dell'Esercito e novantasette da parte dell'Arma aerea del Reich.

Le formazioni corazzate germaniche hanno vittoriosamente condotto a termine il 26 giugno dopo due giorni di aspra lotta, una violenta battaglia di mezzi corazzati a nord di Kaunas. Parecchie divisioni nemiche sono state accerchiate e distrutte.

Oltre 200 carri armati sovietici di cui 29 del tipo più pesante sono stati distrutti; più di 150 cannoni e centinaia di autocarri sono caduti nelle nostre mani.

Nella stessa giornata del 26 le nostre truppe operanti nel settore del Baltico hanno raggiunto con audaci azioni, il fiume Duna, che è stato attraversato in parecchi punti. La città di Dunaburg è caduta nelle nostre mani.

Tutti i tentativi del nemico di impedire la nostra avanzata, mediante disperati contrattacchi, sono falliti di fronte al valore dei nostri soldati.

Nel settore del fronte a sud delle paludi di Pripet i combattimenti si sono svolti contro reparti dell'Armata sovietica particolarmente scelti. In eroici, furiosi assalti, sono state conquistate, ad occidente di Leopoli, potenti e modernissime opere fortificate. Le nostre truppe avanzano ora vittoriosamente su Leopoli.

Si delinea un nuovo grande successo.

Le operazioni iniziali contro la Russia sovietica hanno condotto, nel brevissimo tempo dal 22 al 27 giugno 1941, a risultati grandiosi, nonostante la impossibilità di dare con precisione l'entità del bottino finora fatto.

Oltre ai numerosissimi morti e feriti avuti dal nemico, sono stati catturati, già nei primi giorni, più di quarantamila prigionieri.

Si è finora potuto registrare un bottino di seicento cannoni e duemiladuecentotrentatre carri armati, tra i quali 46 del peso di 52 tonnellate in parte distrutti ed in parte catturati. Da aggiungere sono enormi quantità di cannoni anticarro e antiaerei, nonchè mitragliatrici, fucili, autocarri ecc.

Le cifre relative aumentano di ora in ora. Esse subiranno un notevole aumento, dopo la capitolazione o l'annientamento delle armate rosse, già ora completamente accerchiate.

L'Arma aerea germanica ha inflitto alla flotta aerea sovietica una sconfitta di proporzioni eccezionali.

Apparecchi da caccia, da combattimento e artiglieria contraerea hanno distrutto, in combattimenti aerei e al suolo, nello spazio di sette giorni, quattromilacentosette apparecchi.

Per contro le nostre perdite si mantengono entro modesti limiti. Nello stesso periodo di tempo, la nostra aviazione ha perduto centocinquanta apparecchi. La superiorità degli aviatori e del materiale tedesco è addirittura schiacciante.

Più a nord, le divisioni corazzate germaniche avanzano, combattendo, da Luck verso oriente.

Anche qui, come negli altri settori del fronte, l'Arma aerea germanica — con le sue ricognizioni e con i suoi audacissimi attacchi contro i reparti nemici che continuamente affluiscono sul fronte — ha contribuito alla vittoriosa avanzata delle nostre armate di terra.

Il nemico ha avuto sanguinosissime, immense perdite.

Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. Soltanto nei combattimenti intorno a Dubno sono stati catturati duecentoquindici carri armati e numerosi pezzi di artiglieria, tra cui quarantadue di artiglieria pesante.

Nel corso delle operazioni delle vittoriose truppe tedesche, due armate sovietiche sono ora completamente circondate nella zona ad oriente di Bialystok. Malgrado i disperati tentativi che si svolgono da alcuni giorni per forzare il cerchio di ferro degli eserciti germanici, questo si stringe ogni ora di più. Fra qualche giorno, le due armate sovietiche dovranno capitolare, o verranno distrutte. Con ciò sarà segnato il destino di quelle numerose divisioni sovietiche che erano destinate a condurre l'attacco centrale contro la Germania.

Divisioni di fanteria dell'esercito e formazioni della «S. S.» rappresentano qui le forze combattenti di terra; con i suoi micidiali attacchi l'aviazione le appoggia senza un minuto di tregua.

Nel bacino di Bialystok, avanzando in due direzioni, le nostre divisioni corazzate e motorizzate hanno raggiunto la zona di Minsk.

Queste ingenti cifre di apparecchi, carri armati e materiale bellico in genere, la cui distruzione o cattura si deve all'esemplare collaborazione delle Forze Armate germaniche, offre anche un'impressionante e sorprendente quadro dell'entità del pericolo che si era andato ammassando alle frontiere orientali del Reich. E' quasi certo che era giunto l'ultimo momento per salvare lo spazio centro-europeo da una invasione, le cui conseguenze sarebbero state incalcolabili.

Il popolo tedesco deve ai suoi valorosi soldati la più profonda gratitudine.

Le forze sottomarine e di superficie della Marina da guerra germanica hanno eseguito numerose audaci azioni nella lotta contro la Marina sovietica.

Nella parte orientale del Mar Baltico un cacciatorpediniere rosso è affondato dopo avere urtato contro una mina e l'incrociatore Massimo Gorki è stato gravemente danneggiato.

Sottomarini germanici hanno affondato due sommergibili rossi.

Motoscafi veloci della Marina germanica hanno affondato due cacciatorpediniere, una torpediniera e un sottomarino nemici.

Il tentativo di due caccia rossi di attaccare il porto di Costanza è stato respinto dall'artiglieria da costa. Dopo un breve duello di artiglieria uno dei caccia è stato affondato, l'altro ha abbandonato immediatamente le acque vicino a Costanza, prendendo il largo.

"Due eserciti accerchiati,,

SOFIA, 30 sera

«La sconfitta dell'esercito sovietico presso Minsk e Bialjstok» — «Due eserciti accerchiati», ques'i sono i titoli a grandi caratteri con i quali il giornale della sera *Duma*, pubblica le prime informazioni speciali dell'alto Comando dello esercito tedesco. L'edizione del giornale è sparita in un batter d'occhio. Nelle vie, nei parchi pubblici e nelle piazze non si vedevano que sta sera che persone immerse nella lettura del giornale. Le informazioni speciali date dalla stampa e dalle radio emissioni costituiscono l'argomento principale di tutte le conversazioni.

E' giunto il nuovo Ministro di Germania, Beckerle, che è stato salutato alla stazione dal capo del protocollo, a nome del Ministro degli Esteri, dal Ministro d'Italia e da altre personalità.

L' ondata dei volontari *in Spagna*

MADRID, 30 sera

Notizie da tutta la Spagna recano che continua tra il crescente entusiasmo il reclutamento dei volontari. Le domande superano già del quadruplo le previsioni. I membri del Sindacato Universitario spagnolo si sono arruolati quasi al completo. Molte donne di ogni ceto chiedono di partire come infermiere ed è possibile che verranno costituiti gruppi di infermiere volontarie. Numerosi giovanetti domandono di potersi arruolare ricordando i loro padri e i loro fratelli maggiori assassinati dai bolscevichi. A Barcellona un settantenne cui i rossi assassinarono tre figli ha chiesto di poter partire. Commoventi episodi di patriottismo si verificano in tutti i centri di reclutamento dove il lavoro continua incessante anche durante la notte. Ad Alicante si è svolta una dimostrazione antibolscevica cui hanno partecipato 40 mila persone che in corteo si sono recate ad acclamare entusiasticamente all'Italia e alla Germania davanti alle sedi dei rispettivi consolati.

Gli aerei sovietici attaccano la Finlandia

HELSINKI, 30 sera

Un piroscafo finnico è stato bombardato da nove aerei sovietici tra Ortskar e Svartholmen. Un uomo dell'equipaggio è morto.

A Karjaa vi sono state due incursioni di aeroplani russi che hanno distrutto nove case di abitazione civile. Un cittadino è morto e sei sono rimasti feriti.

Diciotto apparecchi sovietici hanno bombardato Vlavuoksen distruggendo alcune case. Anche a Serkisalmi bombe dell'aviazione russa hanno determinato il crollo di una casa abitata in massima parte da operai.

A Taimickovski, a Vjokseniski e ad Imatra aviatori sovietici hanno eseguito alcuni attacchi a volo radente facendo uso delle mitragliatrici. Sembra non vi siano vittime.

Ad Helsinki si sono avuti quattro allarmi aerei. Il traffico ferroviario è sospeso tra Helsinki e Turku. Gli aviatori dell'U. R. S. S. si accaniscono particolarmente contro le abitazioni private e le popolazioni.

L'ala sinistra sovietica sta per essere totalmente circondata

ISTAMBUL, 30 sera

In una serie di giornali turchi, il generale Erkilet si occupa delle operazioni germaniche sul fronte orientale, affermando che per i russi, dopo le sconfitte subite nella prima settimana di guerra, vi sono scarse probabilità di una ritirata su linee arretrate. Il Comando Sovietico aveva concentrato la maggior parte delle forze sovietiche in una linea avanzata, accettando colà la battaglia. Erkilet è del parere che la prossima settimana sarà decisiva. «L'esercito bolscevico, egli scrive, finirà con l'avere tutta l'ala sinistra completamente circondata e tagliata da ogni via di ripiegamento».

Volontari danesi contro l'U. R. S. S.

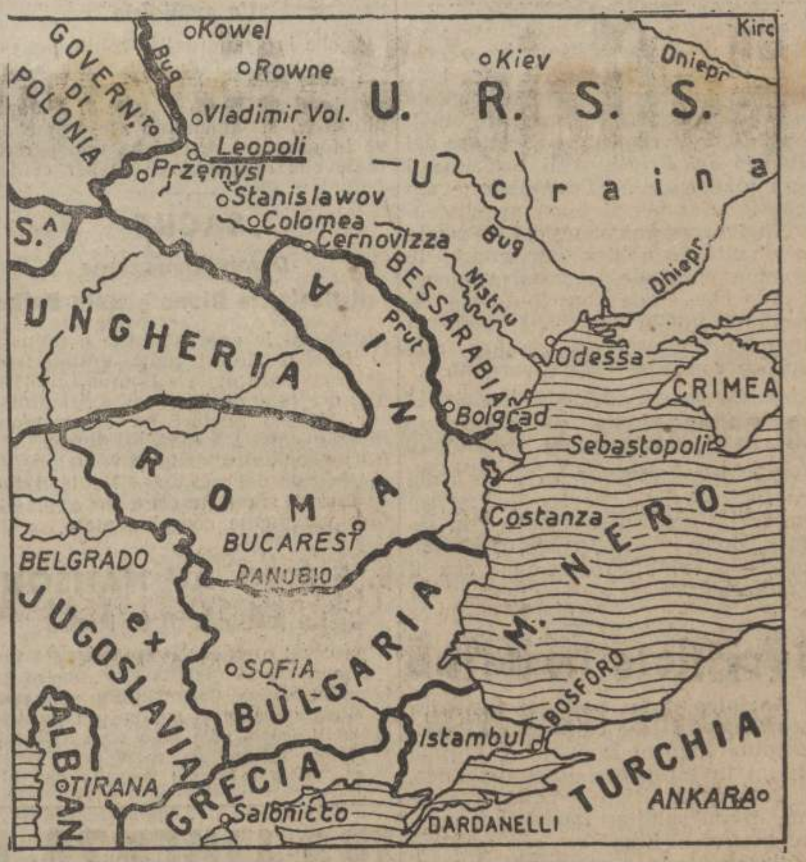
COPENAGHEN, 30 sera

Oltre al Reggimento di volontari contro la Russia, costituito a cura del Partito nazionalsocialista danese, è in via di formazione, pure a Copenaghen, un Corpo libero di volontari che comprenderà in massima parte ufficiali e soldati in congedo dell'esercito danese.

Le forze slovacche nel piano generale delle operazioni

BRATISLAVA, 30 sera

L'ufficio propaganda del Ministero della Guerra comunica ai giornali che le unità slovacche sul fronte russo sono inquadrate nel piano generale delle operazioni ed hanno partecipato alle recenti azioni. I giornali pubblicano le notizie dal fronte russo sotto grandi titoli, mettendo in evidenza le vittorie riportate dalle forze antibolsceviche.



LUOGHI D'ATTUALITA'

Leopoli e la Podolia

Sul grano ancora verde della Podolia — la feconda terra nera polacca occupata dalle armate sovietiche nelle note contingenze — passa la raffica della guerra: questa parte della Polonia, oltre che per suggestività di paesaggio, è anche interessante per i tradizionali costumi conservati dal popolo. La maggiore città è Leopoli aguzza di torri e di cupole e dalle splendenti guglie della chiesa di Sant'Elisabetta.

Luciano Berra la ricorda come la più radiofonica città di Europa per la folta siepe di antenne che svettano sopra i tetti delle case creando uno spettacolo tutt'altro che armonioso e intonato alla vecchia città monumentale. Questo fino a quando era Polonia, che, dopo l'occupazione sovietica, la città si sarà certamente trasformata secondo il noto sistema bolscevico. Era ricca di templi maestosi come la Cattedrale cattolica, poco lontana dal Rjnek le cui origini, trecentesche, risalgono a Casimiro e con altre due cattedrali per cattolici di altri riti nonchè la cattedrale ortodossa, costruita nel 1600 dall'italiano Merattini, e la sinagoga: nel cimitero di Ljczakòw dormono il loro sonno di gloria i giovinetti e le fanciulle che nel 1919 fecero argine alla invasione degli ucraini irrompenti dalla Russia sovietica e vi è la tomba vuota da dove fu tolto il Milite Ignoto onorato a Varsavia.

La storia di Leopoli è storia gloriosa e ne parlano gli assedi e le invasioni subite nei secoli da parte dei Tartari, Turchi, Svedesi e Russi. Fu per 146 anni governata dall'Austria, ma mai abdicò alla propria nazionalità. E' ricca di tradizioni culturali e di opere d'arte e offre ridenti prospettive panoramiche dominata come è dalla verdeggiante collina Wjsoki Zamek.

Nella vasta regione intorno a Leopoli resistono ancora le rovine di antichi castelli: così a Czortkòw, a Trembowa, a Skalat, a Zbaràz, località tutte situate poco lontano dallo Zbrucz, affluente del Nistro.

I centri più importanti della regione sono Tarnopol e Stanislawow. E' notevole per i pozzi di petrolio a Borjslaw.

La parte russa della Podolia — regione dell'Ucraina — conta 34.241 Kmq. di superficie, con circa tre milioni e mezzo di abitanti. Il capoluogo sovietico è Carmenez-Podolsk.

*

La Svezia intende «rimanere fuori del conflitto»

STOCCOLMA, 30 sera

Il Presidente del Consiglio Hansson ha tenuto un discorso a Brobj presso Upsala dove ha riepilogato gli eventi della guerra illustrando la situazione della Svezia dall'inizio del conflitto fino ad oggi. Hansson ha detto che l'obiettivo della Nazione svedese è quello di rimanere fuori del conflitto. Il Ministro ha avuto calde parole di simpatia per il valoroso popolo finlandese che combatte per la sua libertà. Per quanto riguarda la concessione fatta ad una divisione germanica di transitare per la Svezia onde raggiungere il fronte di combattimento, il Ministro ha dichiarato molto esplicitamente che la decisione è stata presa dal Governo in seguito ad ampio e maturo esame del problema ed anche tenendo informato il Parlamento.

Il Portogallo è ostile all'U. R. S. S.

LISBONA, 30 sera

Il Portogallo è nettamente ostile all'U. R. S. S., scrive il giornale *A Voz*. Non ostile al popolo russo, ben inteso, ma al Regime distruttore, antiumano, anticristiano che una cricca di banditi ha installato nel disgraziato paese. Sempre logico nel suo atteggiamento, il Portogallo ha combattuto la Russia nella S. d. N., opponendosi all'ammissione dei Sovieti nel Consiglio di questo organismo. Il Portogallo ha combattuto egualmente l'U. R. S. S. quando questa ha tentato di proseguire la sua opera sinistra, tentando distruggere ogni civiltà e stabilire un regime sovietico in Spagna Sempre logico nel suo atteggiamento, il Portogallo, che non ha mai riconosciuto giuridicamente la U. R. S. S., intende evitare ogni infiltrazione comunista e comunistizzante. Il Governo la intende certamente così.

La *Voz* annuncia che, ormai, non pubblicherà più i comunicati sovietici, che possono divenire un mezzo per fare, indirettamente, propaganda comunista.

E' morto Paderewsky

NUOVA YORK, 30 sera

E' morto a Nuova York, dopo breve malattia, il musicista Paderewskj.

Inonu rientra ad Ankara

ANKARA, 30 sera

Il Presidente della Repubblica, Inonu, è rientrato oggi ad Ankara dopo le vacanze passate a Jalowa.

La stampa turca si scaglia contro la Russia sovietica. Il giornale *Vakit* rileva che, quantunque parecchi giorni siano passati dalle rivelazioni germaniche in merito alle pretese sovietiche sui Dardanelli, il Governo sovietico conserva in proposito il più significativo silenzio. «Dobbiamo noi, osserva il giornale, interpretare questo silenzio come una muta confessione, o, come è più probabile credere che, tacendo, il Governo sovietico voglia far passare come insignificante una questione che ha invece un interesse capitale per la Turchia?». Il giornale diffida la Russia a rompere un silenzio che, protratto, costituirebbe un atto di diffidenza il quale sarebbe in contrasto con quei sentimenti di amicizia che ostentava di avere per la Turchia.

L'*Ulus*, alludendo alla ratifica del Patto turco-tedesco, sottolinea che detto Patto ha suggellato le relazioni che uniscono i due paesi.

Gli altri giornali turchi continuano lo stesso linguaggio insinuando che, ove la Turchia fosse entrata in guerra, la Russia, malgrado gli impegni precedentemente assunti, ne a[illegible]be approfittato per attaccare la Turchia.

Attacchi aerei ungheresi sul territorio sovietico

BUDAPEST, 30 sera

Lo Stato Maggiore dell'Esercito comunica:

Un numero considerevole di aeroplani ungheresi ha nuovamente bombardato ieri con efficacia obiettivi militari sul territorio sovietico per rappresaglia contro gli attacchi effettuati da apparecchi sovietici su Nagybanya e Talaborfalba. Incendi e danni sono stati causati agli obiettivi attaccati.

Tutti gli aeroplani ungheresi sono rientrati incolumi alle loro basi.

La località di Csap sul Tisza è stata attaccata ieri da sette aeroplani da combattimento sovietici di cui tre sono stati abbattuti.

Un discorso di Horty

BUDAPEST, 30 sera

Ha avuto luogo a Kenderes, sede estiva del Reggente Ammiraglio Horty, una solenne cerimonia per lo scoprimento del monumento ai 211 caduti della località nell'ultima guerra mondiale. Fra i caduti figura il nome del fratello del Reggente, Szabolcs Horty, che immolò la sua vita per la Patria.

In un discorso il Reggente Horty ha detto anzitutto che i monumenti ai Caduti costituiscono l'inestinguibile fonte di sacri sentimenti. Da essi ogni generazione può trarre ispirazione per l'opera da compiere per gli ideali della Patria. Il monumento oggi inaugurato, come tutti gli altri nel paese dimostra che il popolo magiaro può degnamente vantarsi di tenere in suprema considerazione, fra le virtù, quelle militari. Sono virtù che devono essere tenute vive, ha detto il Reggente, sopratutto nei giovani perchè il glorioso passato militare ha dato sempre alla Nazione la forza di compiere il proprio dovere al di là di ogni egoismo. Il Reggente ha concluso affermando che per poco tempo ancora le forze negative del mondo potranno minacciare la civiltà europea e che l'Europa è alla vigilia di una nuova rinascita.

Gli interessi danesi e finlandesi in Russia

STOCCOLMA, 30 sera

Aderendo alla domanda dei Governi di Danimarca e Finlandia, il Governo svedese assume la tutela degli interessi di detti paesi in Russia. Inoltre, aderendo alla richiesta sovietica, assume la tutela degli interessi sovietici in Finlandia, Italia e Romania. La Svezia aveva già assunto la tutela degli interessi della Russia in Germania, in Ungheria, e in Slovacchia, e gli interessi slovacchi in Russia.

La decisione della Finlandia

HELSINKI, 30 sera

Tutti i giornali, riportando le notizie delle vittorie tedesche sul fronte russo, esprimono la volontà del popolo finnico, di proseguire la lotta fino allo sconvolgimento del Regime bolscevico. La Finlandia deve riconquistare le sue frontiere. Essa, scrivono, deve partecipare alla lotta in difesa della civiltà europea.

Il Presidente della Finlandia, Ryti ha ricevuto dall'Ammiraglio Horthy un telegramma con il quale il Reggente di Ungheria esprime i suoi sinceri ringraziamenti per il dispaccio inviatogli dal Presidente della Finlandia e conferma il cameratismo incrollabile che uniscono la Finlandia e l'Ungheria in questa guerra contro il comune nemico della cultura europea.

La mobilitazione in Finlandia. Il Ministero della Difesa Nazionale ha chiamato alle armi tutti i nati dal 1897

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La festa del Papa
celebrata alle Grazie

Nel giorno dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, giorno altresì dedicato al Santo Padre, nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie Mons. Vicario Generale Luigi Quargnassi, nell'assenza di S. E. Mons. l'Arcivescovo, recatosi a Rosazzo per la festa del Patrono di quella sua Chiesa abbaziale, ha celebrato il solenne Pontificale, assistito da due Padri Serviti e dal Parroco delle Grazie, don Ferdinando Maria Maroso.

La vasta Basilica era gremita di fedeli. Nel coro, solennemente addobbato di rosso, avevano preso posto dirigenti e soci dell'Azione Cattolica con tutte le bandiere delle Associazioni cittadine. In banchi appositamente preparati avevano preso posto tutti gli insigniti di onorificenze pontificie.

Il m. rev.do prof. Mons. Giuseppe Morandini, insegnante del Seminario, ha tenuto un brillante discorso, trattando della festa del Papa come festa della Verità, festa della Giustizia e festa della Spirituale paternità.

La Cantoria dei Servi di Maria ha accompagnato il rito con una bella Messa a tre voci del m.o Fornara.

Dopo il solenne Pontificale, Mons. Vicario Generale ha letto la Consacrazione dell'Azione Cattolica al Sacro Cuore di Gesù. E' seguita quindi la benedizione Eucaristica.

Nella Chiesa del Cristo, dopo la Messa in canto delle ore 10, a cura della Consulta Parrocchiale, si tenne un'adunanza riservata ai soli Uomini e Giovani, sul «Papa». Parlò della grandezza e missione del Papato, con profonda convinzione, competenza e unzione il Rev.mo D. Paolino Urtovic, Parroco di San Giorgio. La sua conferenza, efficacissima, venne ripagata da larghi, nutriti applausi, da numerosi presenti, che riempivano la Cripta.

La parola del Santo Padre

E' stato ascoltato da tutti domenica scorsa il Messaggio rivolto al mondo da Sua Santità Pio XII, con particolare interesse e profonda devozione verso la Persona dell'Augusto Pontefice.

La recezione è stata ottima. Ovunque la voce del Santo Padre è giunta chiara e distinta a nutrire con parole di verità e di vita i fedeli in ascolto.

Una messa in suffragio
di Giorgio Marussig

Venerdì prossimo terzo trigesimo dell'eroica morte del sottotenente Giorgio Marussig, terziario francescano, caduto il 4 aprile sul fronte greco-albanese e alla cui memoria è stata proposta la medaglia d'oro, si celebrerà al Tempio-ossario una solenne Messa di suffragio.

Si invitano pertanto gli artiglieri liberi dal servizio di assistere alla funzione cui parteciperà il Comando dell'Arma con lo stendardo.

I lavori nel Coro
della Chiesa del Cristo

La vigilia di S. Pietro vennero finalmente tolte le armature che ingombravano il Coro della Chiesa dall'anno scorso. Il magnifico riuscitissimo lavoro in affresco, comprendente un totale di 30 figure, è apparso così in tutta la sua bellezza, nel giorno di S. Pietro, in cui la Parrocchia ha celebrato la festa del Papa, e festeggiato anche il Parroco, nella ricorrenza del suo onomastico.

Possiamo dire che il lavoro è veramente riuscito, tanto sotto il punto di vista artistico che quello religioso: autorevoli giudizi di persone competenti ne hanno già elogiato la fattura. I parrocchiani del Cristo, sono così largamente ripagati della lunga attesa, e possono essere veramente soddisfatti, per avere collaborato, con tanta generosità, ad un'opera artistico-religiosa, che ricorderà ai posteri la fede profondamente radicata nei loro cuori.

La lode principale, però, va alla Ditta Marzano di via Marsala, la quale ha dato la possibilità di realizzare, nella sua interezza, il progetto della decorazione.

Ci congratuliamo vivamente coll'illustre prof. Donadon, il quale ha dimostrato, ancora una volta, con questo lavoro, la sua valentia e profonda competenza in materia; a lui l'augurio di altre molte soddisfazioni nel campo artistico, per il lustro dell'arte pittorica e per il decoro della Casa di Dio.

Il Premio di bontà
del "Popolo del Friuli,,

Il « Premio di bontà » del *Popolo del Friuli* di lire 500 del mese di giugno, è stato assegnato alla famiglia di Ettore Basso abitante nella nostra città in via del Freddo.

L'assegnazione è stata fatta su espresso desiderio dell'incognito benefattore il quale, con una sua lettera, segnalava il caso di tale famiglia che versa in condizioni particolarmente disagiate. Essa è formata dal marito di 63 anni, dalla moglie e da tre figli. Uno di essi, una giovane appena ventenne, colpita da paralisi infantile poco dopo la nascita, è completamente paralizzata. Questa creatura che non conobbe mai la felicità della salute, avendo gli arti completamente inerti, obbliga a notevoli sacrifici la famiglia che si vale solo degli scarsi proventi della donna, che presta servizi domestici, e di quelli di una altra figlia diciottenne, poichè il capofamiglia è da molto tempo inabile al lavoro. Una volta le autorità per alleviare questa povera famiglia hanno provveduto a ricoverare la paralitica. Però la poverina, nella nuova condizione pur essendo amorevolmente assistita, soffriva di non trovarsi fra i suoi. Alla mamma sua ed agli altri congiunti, d'altro canto, l'assenza di colei che maggiormente necessitava della loro affettuosa compagnia, delle loro tenerezze, costituiva un costante muto dolore. Così la disgraziata giovane, dopo appena sei giorni di ricovero, è stata ripresa in casa. Per i suoi cari le ristrettezze sono aumentate ma tuttavia vengono sostenute con gioia pur di sapere in qualche modo, felice la giovane congiunta.

* * *

L'incognito benefattore ha offerto altre 3 mila lire per assicurare l'assegnazione del « Premio di bontà » durante gli altri sei mesi del 1941. Nella lettera rivolta al Direttore del *Popolo del Friuli*, egli esprime il suo plauso alla Commissione aggiudicatrice per il buon svolgimento della assegnazione del «Premio di bontà» e nell'accompagnare la somma conclude la missiva auspicando che « tale contributo sia fecondo di quella bontà che, anche in tempi procellosi, dà sempre allo spirito conforto, fede e serenità ».

La processione al Carmine

Domenica, ricorrendo la festa del contitolare della Parrocchia, si sono svolte speciali funzioni ed in serata, dopo i Vespri solenni, è uscita la solenne Processione con il Santissimo.

Sacrificio materno

Abbiamo dato notizia domenica scorsa della tragica morte di Giuseppina Rigo in Romanello, vittima di un investimento automobilistico.

Giuseppina Rigo è rimasta vittima di un sublime impulso di amore materno. Essa si era lanciata sulla strada per sottrarre all'investimento e alla morte il figlio suo. Lascia tre figli, e sposa e madre esemplare, era stata premiata dalla Federazione dei Fasci femminili per buon allevamento della prole. La sua fine ha suscitato dolorosa impressione e insieme viva ammirazione. Crediamo che alla memoria di questa eroica madre verrà assegnato il premio di bontà del « Popolo del Friuli » per il mese di luglio.

Ammasso dei cereali
Le direttive per l'inizio immediato

Sono stati convocati presso il Consorzio Agrario Provinciale di Udine i capi dei centri di ammasso, i Fiduciari della Sezione Cerealicoltura del Consorzio tra i Produttori dell'Agricoltura, per impartire loro tutte le necessarie istruzioni onde assicurare l'immediato ed organico funzionamento dell'ammasso cereali.

Il dott. Italico Sgherri, premessa una illustrazione dei recenti provvedimenti che vincolano all'ammasso obbligatorio i cereali (frumento, granoturco, segale, orzo, avena), prodotti nella campagna in corso, ha dato disposizioni affinchè le operazioni attinenti agli ammassi stessi, oltre non subire rallentamenti o ritardi quanto mai dannosi, siano caratterizzate dalla piena comprensione del momento da parte di tutti i camerati preposti ai relativi servizi e procedano con la massima celerità.

Il Delegato Confederale dell'Unione Agricoltori ha assicurato che le Associazioni Sindacali dell'Agricoltura e gli Enti economici che operano in questo settore seguiranno in modo continuativo il lavoro di ogni singolo centro di ammasso ponendo a disposizione delle operazioni connesse la loro attrezzatura ed i loro servizi.

Successivamente i camerati rag. Del Turco e dott. Battini hanno illustrato le modalità di funzionamento dei centri ammasso e le operazioni di valutazione dei cereali, nonchè la facoltà concessa ai produttori di trattenere i quantitativi dei singoli prodotti per necessità alimentari e per le semine.

Stato civile

28 Giugno 1941

NATI 15 — Livotti Giovanni di Pietro — Ciruel Bruno di Giordano — Voghero Roberto di Marino — Tonello Benita di Lorenzo — Conte Enrichetto di Marco — Pontelli Antonio di Guido — Mezzino Domenico di dott. Luigi — Zilli Anita di Attilio — Canciani Lucia di Davide — Bertolutti Marisa di Isidoro — Illegittimi 6.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 4 — Dassi Valentino con Modotti Valeria — Chiopris Walter con Milloni Adriana — Cristofoli Vittorino con Mesaglio Elisa — Cifalà Domenico con Badini Elisa.

MORTI 3 — Bardin Bruno di Antonio a. 19 soldato 42.o Gruppo Artigl. Tarvisio — Ferroni Gino fu Aldo a. 34 soldato 5.o Parco Autom. A — Rigo Romanello Giuseppina di Emilio a. 20 lavandaia.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

DALLA PROVINCIA

RIVOLTO
Fulmine incendiario

Domenica scorsa nelle ore pomeridiane si addensava sul paese un pauroso temporale, durante il quale un fulmine si abbatteva sulla casa di Angelina Cecatto nata a Mattiussi. La scarica elettrica, penetrando nel granaio dove era ammassato il frumento appena raccolto, in breve mandava in fiamme tutta la parte superiore dell'abitato.

Dato l'allarme, accorreva la popolazione, che riusciva a mettere in salvo il bestiame e l'arredamento della casa. I vigili del fuoco di Udine potevano, dopo lunga fatica circoscrivere l'incendio e limitare i danni. Questi però ascendono a molte migliaia di lire, coperte da assicurazione.

La grandine

Anche la grandine ha voluto nel medesimo giorno fare una visita al nostro paese e alla campagna che si stende fra Rivolto e Beano. I danni più gravi si lamentano alle vigne dove in parecchi casi si ha una percentuale che raggiunge il 50 per cento.

SACILE
Commemorazione
di Costanzo Ciano e Italo Balbo

Presenti le autorità tutte e numerosi fascisti riuniti nella grande sala delle riunioni della « Domus Littoria », alle ore 18,30 di sabato u. s., il professor Alfonso Sartori ha commemorato l'Eroe della « Beffa di Buccari » e il Quadrumviro della Rivoluzione.

Alla fine del suo dire, il chiarissimo oratore è stato lungamente applaudito e vivamente complimentato.

S. PIETRO AL NATISONE
La festività di S. Pietro

Imponenti e solenni si sono svolti i vari riti sacri per la festività di S. Pietro patrono di questa Chiesa. Oltre alle varie S. Messe celebrate al mattino col concorso di molti fedeli, alle 10 è stata celebrata la Messa solenne da parte del Parroco Mons. Antonio Bertoni assistito da tutti i Sacerdoti della vallata. Messa accompagnata da musica da parte della Cantoria locale. Nel pomeriggio si svolsero altre funzioni religiose.

RUALIS DI CIVIDALE
Festività per la prima Comunione

Una grande festa di fede si è svolta nella nostra Chiesa per la prima S. Comunione a 32 fanciulli di ambo i sessi.

Il Parroco Don Pietro Cernoia che molto bene aveva preparato i fanciulli a ricevere la prima Comunione ha parlato del significato della festività che coincideva con la festa di S. Pietro. A tutti i comunicandi il Parroco ha fatto un omaggio ricordo.

Sempre con la presenza dei comunicandi e di molti fedeli nel pomeriggio si svolsero altre funzioni e furono innalzate preci per i valorosi soldati che combattono per la sicura vittoria della Patria.

CIVIDALE
Chiesa riaperta al culto

E' stata ieri riaperta al culto la Chiesa di S. Giovanni. Le campane hanno squillato dopo quasi un anno di silenzio.

La festa del Papa celebrata in Duomo

Con una solenne Messa è stata in Duomo celebrata la festa del Papa, officiante il Decano Mons. Liva accompagnata da musica e canto da parte degli inscritti all'Azione Cattolica. E' stato pure cantato l'«Oremus pro Pontifice» composto per l'occasione dal Sac. prof. Foraboschi. Alla sera gli inscritti all'Associazione Cattolica del Duomo hanno tenuto una Accademia in onore di S. Santità con larga partecipazione di ascoltatori. Il discorso d'occasione è stato tenuto dal Sac. Celso Don.

Il discorso del S. Padre

Ovunque con grande interesse è stato ascoltato il discorso pronunciato a tutto il mondo da S. S. il Papa in occasione della festività di S. Pietro.

Riunioni sindacali

Le maestranze della Ditta Fratelli Miani e Carlo Terragni si sono adunate nella sede dei Sindacati per udire le relazioni fatte dai Fiduciari di Zona in merito alle nuove provvidenze volute dal Duce a beneficio della classe lavoratrice.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia dei Dott. Minisini in Largo Raiani.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

La consacrazione di otto sacerdoti
nella chiesa del Seminario
Il solenne rito officiato dal Vescovo Mons. Bernardi

Domenica mattina, nella fausta ricorrenza della festa degli Apostoli Pietro e Paolo, ha avuto luogo nella chiesa del Seminario Diocesano l'annunciata consacrazione degli otto novelli sacerdoti: don Albino Bisaro da Bannia di Fiume Veneto, don Daniele Ciriani da Manazzons di Pinzano al Tagliamento, don Ernesto Diana da Prata di Pordenone, don Osvaldo Donadon da Annone Veneto, don Alfredo Pasut da Palse di Porcia, don Marcello Pedron da San Stino di Livenza, don Luigi Perosa da Fossalta di Portogruaro, don Alessandro Sandrin da Pordenone (San Marco).

La bella chiesa si è affollata per tempo oltre che degli studenti e di pordenonesi, dei congiunti e di numerose rappresentanze delle parrocchie natali degli ordinandi. Il rito ha avuto inizio alle ore 9, officiato dall'Eccellenza mons. Bernardi, Vescovo Missionario dell'Ordine dei servi di Maria, giunto espressamente da Vicenza dove attualmente risiede presso la Basilica di Monte Berico, data l'impossibilità che la cerimonia potesse essere quest'anno compiuta dal venerato Capo della Diocesi, perdurando la sua indisposizione. Assistevano il Presule, il Rettore del Seminario, mons. dr. cav. D'Andrea, il Direttore Spirituale, prof. don Fratta, il suo segretario dell'Ordine degli Stimatini, ed il Segretario del nostro Vescovo, don Bergamasco. In presbiterio, oltre ai chierici del Seminario, la cui scuola ha sostenuto il canto liturgico in gregoriano, erano presenti mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi, il prof. dr. don Bravin, vice Rettore dell'Istituto, ed una decina tra parroci e sacerdoti venuti per assistere gli ordinandi loro comparrocchiani.

La cerimonia protattasi per oltre due ore, e svoltasi secondo il rito romano mentre il Vescovo rivestiva i paramenti rossi prescritti dalla solennità del giorno, si è iniziata con la tonsura del novello chierico Giuseppe Zaccarin da Prata di Pordenone, quindi ha proseguito con la consacrazione del suddiacono don Fiore Lorenzutti da Flambro (Udine) e successivamente nel corso della Messa, il Presule ha proceduto alla consacrazione degli otto sacerdoti. Familiari e pubblico hanno seguito con visibile commozione lo svolgersi del rito, specialmente quando il Vescovo ed il clero hanno imposto le mani sul capo dei novelli leviti, al momento della vestizione ed alla celebrazione in comune fatta dal Presule e degli ordinati del S. Sacrificio. Al termine, il Vescovo ha rivolto affettuose parole di esortazione e di augurio ai novelli sacerdoti attorno ai quali si sono stretti con vivo entusiasmo i parenti e gli amici per esprimere loro i voti più fervidi.

Nel pomeriggio, i novelli leviti sono stati ricevuti dal Vescovo Mons. Paulini nel suo appartamento privato, dando luogo ad una commovente manifestazione di affetto tra il Pastore infermo e i suoi sacerdoti. Domenica prossima, 6 luglio, tra il giubilo delle popolazioni, i neo consacrati celebreranno nelle chiese dei paesi natali la prima Messa solenne.

Rinnoviamo anche da queste colonne ai sacerdoti novelli i nostri voti più fervidi perchè il loro ministero l'inizi arriso dalle più copiose grazie e benedizioni del Signore.

I genitori del piccino smarrito sono stati rintracciati

Nel numero di sabato scorso, abbiamo dato notizia del ricovero alla Casa «Umberto I» di un piccino di circa tre anni, fermato da alcuni passanti in una via della circonvallazione e che non aveva saputo dare maggiori indicazioni di quella di chiamarsi Romano. L'autorità di polizia aveva fin dal primo momento disposto delle indagini per rintracciare i familiari del piccolo sconosciuto, e queste hanno portato alla scoperta che il piccolo apparteneva alla famiglia dell'operaio Antonio Pilot, dimorante in via Rogguzzole. Il padre trovasi attualmente per ragioni di lavoro in Germania, e la madre occupata pure fuori casa, aveva affidato il piccolo Romano alla sorveglianza di una figlioletta maggiore, alla quale però sfuggì. Così il bambino ha potuto essere restituito alla famiglia.

Amichevole
N.U.F. Pordenone-N.U.F. Sacile 1 a 0

Benchè abbiano dato prova d'intraprendenza ed impegno, gli studenti sacilesi ospiti degli studenti concittadini allo stadio del Littorio, non sono riusciti ad evitare la sconfitta. Hanno però ottenuto con un severo gioco difensivo di mantenere il passivo al minimo scarto, e ciò può essere considerato un successo perchè le proporzioni di gioco fra le due squadre sono state tali da rendere possibile uno scarto ben superiore a favore del N.U.F. Pordenone. Gli studenti locali hanno infatti comandato il gioco per tre quarti della partita, tramite il buon affiatamento degli uomini e dei reparti sui quali si è distinto quello attaccante assai attivo e preciso.

In campo pordenonese, hanno avuto modo di distinguersi nell'ordine Ottogalli, Marchionni, Pollini II.o, Pollini I.o, e Attorre; fra i sacilesi Ros, Zago, e i due Carlot.

L'unico punto è stato segnato al 33.o di gioco da Pollini II.

Le squadre:

N.U.F. Pordenone: Pasquetti, Chiarcossi, Ottogalli; Gatti, Marchionni, Ferracini; Cum, Pollini II., Scaramelli, Pollini I, Attorre.

N.U.F. Sacile: Zago, Ros, Corona; Carlot I, Pignat, Fabiani; Sfriso, Masolo, Visentini, Carlot II. (Candiani), Bibi. - Arbitro: Chiesa.

Torneo Ragazzi
I risultati

Gli incontri di ricupero del girone di andata della competizione calcistica giovanile fra le squadre di Pordenone e zona, disputati domenica, hanno dato luogo ai risultati seguenti:

Stadio del Littorio: San Marco-Bormeduna 2-0 — Campo di Porcia: Oratorio Torre-Don Bosco 2-1 — Campo di Cordenons: Audace di Cordenons-Porcia 2-1.

Un furto di polli

Introdottisi nottetempo nel pollaio di Elisa Bomben in Bertuzzi fu Alessandro, dimorante in viale S. Quirino, i ladri, che avevano praticato un foro nella rete metallica del cortile, si sono impossessati di sette galline, causando un danno di circa duecento lire. Il furto è stato denunciato.

Cronaca del bene

Ped onorare la memoria del loro indimenticabile Pino, nel trigesimo anniversario della sua scomparsa, i genitori Luigi e Laura Baschiera hanno offerto L. 200 al Collegio Don Bosco, L. 200 al Seminario Vescovile, lire 100 al Collegio Vendramini. Per lo stesso scopo, i sigg. Arrigo e Pia Talon hanno offerto L. 100 alle Sezione Famiglie Caduti in guerra.

Ricorrendo il secondo anniversario della morte del loro caro Piero Sacilotto, il padre Romano Sacilotto e i fratelli dello scomparso hanno offerto L. 100 all'Asilo Infantile V. E. III, lire 100 all'E. C. A., lire 50 al Seminario Vescovile, lire 50 all'Istituto Femm. San Giorgio, lire 50 al Padiglione Sanatoriale, lire 50 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, lire 50 al Collegio Don Bosco, lire 50 all'Istituto Vendramini.

Per onorare la memoria del tenente Antonio Marchi, caduto per la Patria, il sig. Emilio Soler e Famiglia da Spilimbergo, hanno offerto lire 200 all'Istituto Infantile V. E. III.

Per onorare la memoria della compianta Livia Pensotti ved. Caccia; all'Oratorio Don Bosco lire 50 Enrico Raengo, lire 50 Gio Maria Lanterna, alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli lire 50 Giovanni Scaramelli.

Per onorare la memoria di Maria Stampetta ved. Bernardis, il cav. ing. Francesco Dormisch ha offerto lire 500 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

Nella triste circostanza della morte del piccolo Francesco Asquini dell'avv. Giorgio, la Signora Eveline Toniolo ha offerto lire 10 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

In occasione delle nozze d'oro dei coniugi Luigi e Antonia Stimamiglio; offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli lire 10 ciascuno: Giacomo e Andrea Springolo, Gio Batta Bomben, Leandro Ortiga, Antonio Bussetto, Luigi Rallo, Augusto Franceschini e Davide Coassin.

Bollettino demografico	
29, 30 Giugno 1941-XIX	
NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	5
Riassunto settimanale dal 23 al 29 giugno 1941:	
NATI	24
MORTI	27
MATRIMONI	7

Portogruaro
Cronaca d'oro

Il Primario del nostro Ospedale prof. Dott. G. B. Cengiarotti ha offerto all'Asilo Calasanzio lire mille per l'aquisto dei locali.

Per lo stesso scopo la Signora Maria Milanese Piccolo ha offerto lire 200.

Pure all'Asilo per la vita dell'Istituzione la Famiglia Borellini ha inviato L. 50 e la Signora Maria Ottogalli lire 30.

A tutti i benefattori, i preposti sentitamente ringraziano.

GORIZIA

Le Ss. Ordinazioni nel Pontificale di S. Pietro

Nella Chiesa Metropolitana, domenica solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo ha celebrato la Messa Pontificale, durante la quale ha tenuto le Ss. Ordinazioni.

Sono stati ordinati sacerdoti i Molto Rev.di Diaconi D. Bogomiro Berce, D. Efrem Mofetti, Dan Stanislao Pontar e D. Carmelo Weffort. Hanno ricevuto il Diaconato i chierici Bertotti Bartolomeo, Medeot Mario, Panzera Ottone, Fussian Lodovico e Lestan Alessandro. Inoltre sono stati promossi otto chierici agli Ordini Minori dell'Ostiariato e Lettorato e uno all'Ordine Minori dell'Esorcitato e dell'Accolitato.

S. A. Rev.ma iniziava i Riti religiosi alle ore 9 con il canto solenne di Terza. Il Duomo era affollato di fedeli fra cui numerosi parenti degli ordinati, nonchè membri della Consulta Diocesana dell'A. C.

Le sacre funzioni si sono svolte con tutta la solennità del Rito e con l'assistenza del Capitolo Metropolitano e del Seminario Maggiore.

La Cappella Musicale dello stesso Seminario ampliata da altre voci giovanili, sotto la direzione del M.o Don Toniutti, ha eseguito con molto affiatamento e fine interpretazione musiche di Perosi e Vittadini.

Al Vangelo l'Ecc.mo Celebrante rivolgeva agli astanti, che attentamente lo seguivano la sua infervorata parola, accomodando in una sintesi magistrale gli insegnamenti dateci dalla odierna festività e dalle Ss. Ordinazioni. Gli ordinandi e il popolo tutto esortava, infine, a tributare al S. Padre, successore di Pietro, amore, dedizione e sottomissione devota.

Dopo il Pontificale l'Arcivescovo amministrava la S. Cresima a diversi fanciulli e fanciulle della città, rivolgendo anche ad essi sante parole di circostanza.

Ora di adorazione in Duomo per le « Lampade viventi »

Giovedì 3 luglio, dalle ore 18,15 alle 19,15, verrà tenuta nella Chiesa Metropolitana la consueta Ora Eucaristica mensile, predicata, per gli iscritti all'Opera Pia delle Lampade viventi.

La funzione quotidiana

che si usa tenere in Duomo con la Benedizione eucaristica, per questo tempo d'estate e fino ai Santi avrà luogo alle ore 18,15, ad eccezione delle giornate festive che invece viene tenuta alle ore 17.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

Il fiume Bisenzio
e l'utilità delle sue acque

PRATO, giugno

Il Bisenzio è un fiume di carattere torrentizio che con altri dodici confratelli dello stesso carattere, concorrono ad alimentare l'Arno lungo il suo percorso. Non staremo qui a classificarli per porre in evidenza in qual grado il nostro stia fra gli altri, nelle benemerenze dell'Arno, poichè a noi basta asserire subito e per ora, che fra essi è l'apportatore di molto maggiore utilità, se non per il volume delle acque, per la ben prestabile giacenza topoidrografica che lo ha reso fin qui per dieci secoli la causa economica della città di Prato, cioè nel suo sorgere e nel suo incessante sviluppo dovuti all'artigianato prima, all'industria poi e sempre principalmente colla manifattura della lana, nostra gloria. Mussolini in Roma il dì 8 luglio 1929 ad un'accolta di 600 pratesi ebbe a dire: « Amo le città che silenziosamente lavorano e proficuamente producono, e fra queste Prato che è vanto della Toscana e della Nazione ».

Il Bisenzio principia al Mulino della Sega, nel comunale alpestre di Cantagallo al disotto del capoluogo omonimo ed al di sopra di Lucciana al vertice di due torrenti dalla cui confluenza abbinata prende il nome, con circa 33 chilometri di vallata superiore fra i monti. Altri 17 dalle vicinanze a quelle di Signa costituiscono la sua valle inferiore, assommando così nel suo tortuoso sviluppo circa 50 chilometri di percorso entro un bel ampio bacino imbrifero.

Vi fu chi ritenne e manifestò l'opinione che la necessaria causa della nascita della città, avvenuta verso il mille, fosse quella della felice viabilità tripartita con e fra Firenze, Bologna e Pistoia. L'argomentazione sarebbe bella e plausibile, ma secondo il nostro pensiero essa cadrebbe senza l'ausilio, pure preponderante, dell'utilità artigiana ed agricola del fiume che a nostro parere si deve considerare generatore e virtuale alimento di ogni mercantile attività pratese.

Non vogliamo ripetere qui ciò che che con argomentazioni e su documenti, già dimostrammo in altra sede, cioè che la principale e gagliarda manifattura locale fosse quella della lana, come manifestazione artigiana e causa economica della nascita della città, dipoi sempre stata la sua panacea cui le altre furono ad essa sottoposte.

Da documenti fin qui conosciuti risulta che i pratesi furono i primi almeno in Toscana (fuori di essa è molto dubbio) ad impiantare il primo ordigno idraulico chiamato *gualchiero* atto a feltrare i pannilani, cioè quella macchina che oggi si dice la *fola*. Da una prima queste macchine si moltiplicarono molto e nel '200 in sette edifici in riva del Bisenzio da Vaiano a S. Lucia se ne trovarono in bel numero. Chè non solo lavoravano per i mercanti lanaioli di Prato, ma anche per quelli di Firenze e di Pistoia che trovarono anche nel susseguente secolo difficoltà di impiantarne tante da potere assorbire tutte le rispettive produzioni locali. In processo di tempo e di consuetudini legislative i comunelli rurali poterono avere i loro lanaioli; questi non potendo avere le gualchiere e neppure le altre lavorazioni di perfezionamento mandarono per secoli a gualcare, e di conseguenza a Prato, i loro tessuti: così ebbero gran lavoro forestiero in grazia delle acque del Bisenzio non solo le gualchiere, ma anche le tintorie e le cimatorie.

Nessuno sa precisamente in quale epoca una grande pescaia a S. Lucia, che si dice il cavalciotto, devia l'acqua del fiume in un gorone che nei pressi della città si divide in tre gore, poi in cinque. Tre delle quali passano di città e tutta irrigano la pianura del comune. Lo sviluppo complessivo di queste gore è di circa 52 chilometri. In città hanno sempre dato il loro beneficio a numerose tintorie che verso la metà del '700 erano 16.

Le forze idriche del Bisenzio oltrechè alle famose gualchiere dettero per secoli ragione d'essere a diverse cartiere come a diverse ramiere, cioè fonderie di rame usato il cui primo prodotto in forme di pani veniva ivi a mezzo di magli idraulici trasformato in lamine che servivano agli ormai leggendari ramai di piazza Mercatale che facevano svariati oggetti domestici in rame battuto di gusto artistico. Questa arte fu per Prato famosa almeno in tutta la Toscana, che le era cliente, e molto redditizia, come se ne ha da tutti viva memoria.

Questa fama unita a quella dell'ospitalità industriale del Bisenzio, mosse una società straniera che intraprese lo sfruttamento delle miniere ramifere di Montecatini Val di Cecina, ad impiantare alla Briglia una grande raffineria del prezioso metallo che fu aperta nel 1844 e che durò fino al 1863. Le acque del Bisenzio in quella località abbondanti e di grande azione, servivano meccanicamente a lavorare il minerale ed a dar moto ai ventilatori.

Sopra i corsi d'acqua bisentini tanto dell'alta valle pratese quanto di quelli della pianura, servirono fino dal '200, il bel numero di 58 mulini con circa 85 macini che macinavano grani per una grande zona anche all'infuori del Comune e nell'800 erano di poco scemati.

La rivoluzione manifatturiera che convertì l'artigianato in industria meccanizzata in quasi tutte le sue manifestazioni, a Prato piano piano trasformò i mulini di lana. Così dove oggi sono lanifici che usano forza idrica, si può dire senza temer smentite, che erano stati i secolarissimi mulini.

Ma queste benedette acque non servirono solo alla quantità ed all'importanza delle descritte manifatture. Servirono anche all'agricoltura. La coltivazione del lino estivo ed invernale, fibra tessile che fu qui pei secoli manifattura importante a lato della laniera, trovò nella nostra pianura la sua ragione d'essere dai terreni beneficati dalle sue gore. Altrettanto si dica della cultura di varie pianticelle, utili ai tintori, prima fra le quali il guado (*isatis tintoria*) dalla quale si otteneva su lana un bello e resistente colore azzurro il più pregevole che si potesse desiderare avanti l'avvento dell'indaco. Nella estrema e più bassa pianura comunale eranvi le risaie tenute molli dalle due gore in unione a polle d'acqua che affiorano il terreno, e quelle derivate dalle gore in fossati dei quali anch'oggi si vedono le tracce.

Le gore poi che penetrano nelle cascine annesse alla reale villa di Poggio a Caiano, fu scritto che oltre all'utile della vegetazione, servono a rendere più delizioso quel soggiorno granducale e noi possiamo aggiungere che uno dei Medici di cui non ci ricordiamo il nome fu talmente ghiotto e geloso dei gamberi di quella bandita che emanò una apposita legge per proteggerli.

Ma la più popolarmente famosa coltivazione favorita dalle gore fu quella degli ortaggi. Il Cav. Giovanni Miniati che nel 1954 pubblicò una sua — Narrazione e disegno della terra di Prato — ve ne dedicò un capitolo. In essa nomina otto orti entro la città, di cui sei appartenenti a Monasteri, uno all'Ospedale e uno all'opera di S. Maria delle Carceri, di ampiezze varie da 15 a 20 stiora. Ma non è nulla. Attorno alla città scrive esservene bene altri trenta che si inaffiano tutto il mercoledì e il sabato «con viva acqua del fiume Bisenzio». Aggiunge che si otteneva anche grande quantità di poponi coltivati in 60 o 70 campi. Tutta la produzione orticola avrebbe reso «più di 14 o 16 mila scudi all'anno, almeno, secondo che vien referito, e detto da professori dell'arte, quali dicono, che tre mesi la state, forniscono mercato vecchio della Serenissima Firenze del continovo ogni giorno, e tutto il contado di Prato e contorno a 15 o 20 miglia ecc. ».

Oggi che tutto è trasformato, che quasi tutte le manifestazioni artigiane in secondo piano da noi considerate, o non esistono più o sono ridotte ai minimi termini, oggi che ha preso gran preponderanza la grande industria laniera, le virtù del Bisenzio si sono apparentemente impallidite. Ma il nostro lanificio ha esteso i suoi stabilimenti oltre i confini del comune sulle rive del fiume fino sopra a Vernio e le forze idriche sul regime attuale del fiume sono utilizzate al loro massimo grado con i più saggi criteri scientifici.

Il Bisenzio come tutti i corsi di acqua, ha avuto attraverso i secoli le cure di vari idraulici, ma qui è degno di solenne memoria che Leonardo da Vinci e Galileo Galilei sommi pionieri che fondarono sull'arte la scienza idraulica, ebbero pensiero e cure per esso. Galileo fondò per lo studio di correggere il corso che fu eseguito, un teorema che si può dire una legge scientifica. Eccone l'enunciato: L'acqua partendo da un medesimo luogo e dalla medesima altezza, giunge con pari velocità ad un punto comune a due differenti canali, uno dei quali sia breve e l'altro lungo ».

Ai nostri tempi l'illustre concittadino Ing. Attilio Cerutti che tanto merito ebbe nella realizzazione della Direttissima Bologna-Firenze e uomo di tanto valore non conosciuto e che pur troppo, presto sarà dimenticato affatto; in certo qual modo perfezionò il progetto di alta massima di Leonardo da Vinci sulla navigazione fluviale, nei riguardi di Prato, rendendone la via d'acqua Prato-Arno, indipendente, mercè le acque del Bisenzio con un magnifico bacino di ritenuta che si sarebbe esteso dalla Tignamica a Vaiano, apportatore anche di altri benefici.

L'ing. Pietro Veraci di Firenze aveva già nutrito e ragionato il pensiero di una serie di bacini di ritenuta lungo l'alta vallata che ne avrebbero assai aumentata l'efficenza energetica.

L'Ing. Amerigo Raddi e l'illustre scienziato, geologo ed idraulico, Gustavo Uzzielli, personalmente più volte ci espressero i loro pareri che il Bisenzio è ben degno di seri studi.

Anche nelle piene, delle quali la storia ne ha registrate di quelle veramente disastrose, l'acque del Bisenzio furono utili a qualche cosa. Nella più alta valle si aspettavano le piene per inviare legname a Prato o in altri luoghi di suo commercio o consumo: quelle di castagno che era destinato alla nostra città, probabilmente serviva all'antica manifattura dei corbelli, qui allora opulentissimo. A tale uopo si formavano convogli legati in forma piatta, detti fodere e si affidavano a quelle forti e voluminose correnti. Una saggia legge medicea, appositamente emanata, ordinava che queste fodere fossero guidate da uomini, mantenute al centro della corrente e di notte illuminate.

In questi ultimi anni, per suggerimento dell'Industriale Cav. Lemmo Romei, l'Associazione dell'arte della lana, in unione all'Amministrazione comunale promossero un accurato studio che fu redatto dall'egregio Ing. Cav. Ulpiano Cianchi che voluminoso e dettagliato, giace ora da tempo negli uffici comunali.

Gli studi storici mantengono la tradizione e i caratteri della stirpe. Noi non abbiamo alcuna pretensione, con questo affrettato scrittorello, di arrivare a tanto, ma bensì di concluder col consiglio ai cittadini di amar il nostro Bisenzio, considerandolo storicamente e di fatto sempre come l'ottimo padre della città e della sua grande industria, nostro vanto e gloria ormai imperitura.

ENRICO BRUZZI

STADIO

Le grandi giornate dell'atletica

La Germania termina vittoriosamente il suo IV confronto con l'Italia; crollo di primati e nuova vittoria di Lanzi nella seconda giornata

Questo quarto incontro italo-tedesco ha visto, è vero, una nuova vittoria germanica ma ha pure visto aumentare il numero delle affermazioni italiane e diminuire il distacco fra le due compagini.

Al termine delle due giornate otto punti separano i vincitori dai loro antagonisti, otto punti che potrebbero senz'altro esser ridotti a due se con maggior accortezza si fosse stabilita la

Lanzi sul podio dei vincitori

formazione azzurra nella staffetta 4 per 100 e se una giuria più giustamente severa avesse preso le giuste decisioni del caso nei confronti di Eberlein.

Riteniamo che ormai in Italia l'atletica abbia raggiunto un ottimo livello e quando si saranno trovati degli efficaci numeri due e migliorate le distanze nella maggioranza dei lanci allora la squadra azzurra potrà contare senz'altro sul primato europeo contendendolo in cavalleresca tenzone ai camerati tedeschi che attualmente ne sono in possesso.

E veniamo ora a parlare del confronto recente che ottimamente fu organizzato dal comitato provinciale del C.O.N.I.; la prima giornata aveva lasciato la bocca amara un po' a tutti ma domenica invece non poche sono state le soddisfacenti e liete sorprese provate dal pubblico, abbastanza numeroso nonostante le varie ore di pioggia che hanno costretto a rimandare di un'ora l'inizio delle gare. La pista era pesante ed in alcuni punti un pallido sole si specchiava vergognoso e schivo sul lieve tremolare di minuscoli laghetti che gli atleti osservavano con occhi preoccupati. Ma la previdenza degli organizzatori stava rimediando anche a questi inconvenienti così che si videro ben presto squadre di attrezzati specialisti invadere il campo e le corsie che dopo una mezz'ora si presentavano in rinnovato aspetto di splendore. Presenziano alla manifestazione il presidente del C.O.N.I., le massime autorità locali, i presidenti la federazione tedesca ed italiana di atletica leggera; applaudito un gruppo di gloriosi feriti e mutilati di guerra presenti nella tribuna d'onore.

Dopo avvenuta la sfilata e la presentazione delle due squadre si iniziano le gare nel salto con l'asta e l'altoparlante annuncia una sgradita sorpresa: Romeo non prenderà parte alla gara sostituito all'ultimo momento dal giovane e biondo Pozzoli; e così una possibile vittoria od un sicuro buon piazzamento si dileguano poichè il sostituto non è riuscito ad arrivare più in là dei 3,40 mentre Guarducci ha risentito dello strappo prodottosi or è circa un mese ed ha dovuto desistere dopo aver superato i 3,60; il primatista germanico Glotner è stato poi nettamente battuto dal compagno di squadra Hannswickel che ha superato i 4 metri.

Mentre la gara del salto con l'asta è all'inizio si preparano alla partenza gli ottocentisti; il secondo duello Lavoni-Harlig chi designerà vincitore? Nel primo giro sono in testa, a mantener viva l'andatura, i due atleti germanici ma ai cinquecento metri Lanzi supera Giesen e passa a tallonare Harling mentre Dorascenzi è ormai nettamente tagliato fuori. Nel rettilineo di fronte all'arrivo i due tenaci rivali procedono affiancati, ma ecco che agli ultimi cento metri Lanzi accelera notevolmente riuscendo a vincere con nettezza; il tempo di 1'49" eguaglia il primato italiano e costituisce da solo prova indiscutibile dell'attuale periodo di gran forma di Lanzi; da considerare che con pista normale si sarebbe potuto contare su un 1'48" circa e perciò su un nuovo « primato » nazionale.

Nei 110 ostacoli il primato nazionale è stato battuto da quel Facchini che sta dimostrando sempre più grandi possibilità; magnifico nel passaggio d'ostacolo il nostro giovane rappresentante ha posto sin dal primo metro la propria candidatura alla vittoria segnando un ottimo 14" 6 decimi che è un tempo « internazionale » poichè il primato mondiale è di 13" 7 decimi; buona pure la prova di Eritall che col suo terzo posto ha portato notevole contributo al punteggio.

Frattanto, laggiù in fondo a sinistra della tribuna, alcuni giovanottoni ben piantati hanno iniziato la loro fatica consistente nel gettare il più lontano possibile il disco; Cosolini fin dai primi lanci si dimostra il migliore ed alla quarta e penultima prova segna un ottimo 51,05 che si avvicina sensibilmente al primato nazionale detenuto da Oberwweger con 51,49.

Nel salto in lungo Maffei inizia molto male e nonostante il progressivo aumento negli ultimi salti non riesce ad arrivare più in là di quel 7,13 che gli permette di piazzarsi soltanto al secondo posto; vince la gara Lutiser che salta con nuovo (almeno per noi) e plastico stile terminando quasi con volo ad angelo tipo tuffo.

Ed ecco ora una delle gare più interessanti: i metri 10.000; subito dopo i primi mille metri le posizioni sono nettamente stabilite; in testa Hansbofer che tira seguito come da sua piccola ombra dal nostro Beviacqua; venti metri indietro Bianchi ed a circa settanta Adams. I 1000 metri son passati in 2'59" 7 decimi, i 2000 in 6' 8" 1 decimo, i 3000 in 9'8", i 4000 in 12' 9" 2 decimi; i 5000 in 15'12" 4 decimi; i 6000 in 18'12" 4 decimi, i 7000 in 21' 2" 1 decimo; in questo periodo in testa le posizioni son rimaste immutate mentre al terzo posto si è saldamente insediato Bianchi poichè Adams è indietro di oltre mezzo giro.

E' in questo momento, a circa 7 giri dalla fine, che Beviacqua « prova » per la prima volta la resistenza dell'avversario e gli dà una « tiratina di collo »; ma Hanshofer resiste; a 3 giri dalla fine però il « topolino » accelera, si lascia indietro, stroncato dallo sforzo, il tenace avversario e si avvia tutto solo ed indisturbato al traguardo ove precede di oltre 20" il tedesco; il bravissimo atleta ligure è, dopo la vittoria, portato in trionfo dai compagni di squadra mentre il pubblico applaude entusiasticamente.

Mariani e Monti, in un contrastatissimo arrivo, ribadiscono nei 200 metri la superiorità dei velocisti italiani già ieri affermata nei 100; soltanto che stavolta è l'anziano che precede il giovane.

Il lancio del martello non ha storia poichè i due nostri rappresentanti contro i formidabili avversari non esistono neppure; da osservare soltanto la vittoria di Storch, numero due germanico, nei confronti del primatista mondiale Beask.

Ed eccoci ora all'ultima gara: la staffetta 4 per 400; partono primi Donnini per l'Italia ed Ahrens per la Germania; l'azzurro riesce a portare, dopo un cambio lento, un paio di metri a Ferrassuti che si incarica di aumentare il vantaggio; Missoni poi parte come una freccia e riesce, il giovane e bravissimo zaratino, a portare a Lanzi oltre dieci metri che il nostro Mario conserva nei riguardi di Harling portando perciò alla vittoria i nostri colori; il primato italiano viene abbassato anche in questa gara.

Data la pesantezza della pista dobbiamo ritenere come ottimi i risultati tecnici di domenica, giornata che ha visto la superiorità degli azzurri che hanno conquistato sei vittorie contro tre dei germanici diminuendo di quattro punti il forte distacco intercorrente fra le due squadre al termine della prima giornata.

Filippo Stefani

I risultati

Corsa piana m. 800: 1.o Lavozi (I) in 1'49" (p. italiano eguagliato; Lanzi); 2.o Harlig (G.) in 1'49" 2 decimi; 3.o Giensen (G.) in 1'52" 7 decimi; 4.o Dorascenzi (I.) in 1'53" 4 decimi.

Punteggio complessivo: Germania 53, Italia 41.

Corsa m. 110 ostacoli: 1.o Facchini (I.) in 14" 6 decimi (nuovo primato italiano; Oberweger con 14" 8 decimi); 2.o Zepernick (G.) in 15" 1 decimo; 3.o Eritale (I.) in 15" 4 decimi; 4.o Kumpmann (G.) 15" 6 decimi.

P. C.: Germania 57, Italia 47.

Lancio del disco: 1.o Consolini (I) con m. 51,05; 2.o Wotapek (G.) con metri 48,53; 3.o Bianeani (I.) con m. 46,33; 4.o Trippe (G.) con m. 39,87.

P. C.: Germania 61, Italia 53.

Corsa piana m. 200: 1.o Mariani (I.) in 21" 8 decimi; 2.o Monti (I) in 21" 8 decimi; 3.o Scheuring (G.) 21" 8 decimi; 4.o Fehrmann (G.) 21" 9 decimi.

P. C.: Germania 64, Italia 60.

Salto con l'asta: 1.o Haunzwickel (G.) con m. 4; 2.o Glotzner (G.) con metri 3,80; 3.o Guarducci (G.) con metri 3,50; 4.o Pozzoli (I.) con metri 3,40.

P. C.: Germania 71, Italia 63.

Salto in lungo: 1.o Luther (G.) con m. 7,30; 2.o Maffei (I.) con m. 7,13; 3.o Pederzani (I.) con m. 6,96; 4.o Albert (G.) 6,92.

P. C.: Germania 76, Italia 68.

Corsa piana m. 10.000: 1.o Bevilacqua (I.) in 30'33" 6 decimi; 2.o Hanshofer (G.) in 30' 52" 8 decimi; 3.o Bianchi (I.) in 32'33" 6 decimi; 4.o Adams (G.) in 33'16" 6 decimi.

P. C.: Germania 80, Italia 74.

Lancio del martello: 1.o Storch (G.) con m. 56,62; 2.o Blask (G.) con metri 55,71; 3.o Taddia (I.) con m. 49,98; 4.o Superina (I. con m. 45,28.

P. C.: Germania 87, Italia 77.

Staffetta 4 per 400: 1.o Italia (Donnini, Ferrassuti, Missoni, Lavoni) in 3'12" 2 decimi, (nuovo primato italiano; precedente 3'12" 4 decimi); 2.a Germania (Ahrens, Grau, Muller, Harbig) in 3' 14" 2 decimi.

P. C. al termine dell'incontro: Germania p. 88; Italia p. 80.

PUGILATO

Parità di Bonanoni e Serpi nell'incontro per il titolo

MILANO, 30 sera

Organizzata dalla società sportiva Romana Parioli, ha avuto luogo ieri sera nel recinto del velodromo, una riunione pugilistica in cui era in palio il titolo di campione nazionale dei pesi gallo. L'incontro fra Bonanoni, detentore e Serpi sfidante, dopo dodici riprese ha avuto un verdetto di parità. Ecco i risultati degli altri incontri; pesi medio leggeri: Palermo batte Orlandi ai punti in dieci riprese. Pesi leggeri Minelli e Fabriani incontro nullo; pesi medio leggeri: Barcovich batte Garbelli ai punti. Pesi medio leggeri: Peire batte Stary alla prima ripresa.

CANOTTAGGIO

Il raduno nazionale di Venezia

VENEZIA, 30 sera

Ieri nel pomeriggio si sono svolte le finali del quarto raduno nazionale del remo indetto e organizzato dalla Presidenza dell'Opera nazionale dopolavoro con la collaborazione del Dopolavoro prov. di Venezia.

Ecco i risultati delle gare: lariano a due con timoniere, campionato nazionale bancari m. 1500: 1.o Dopolavoro Assic. generali Venezia in 7'3" 4/10. Lariana a due di coppia e timoniere m. 1500: 1.o Dopolavoro aziendale Ilva di Bagnoli in 6'44" 4/10. Sandolini monoposto: m. 500 categoria moretti: 1.o Dopolavoro Istituto Ina Roma. Categoria Perugia: 1.o Dopolavoro Saj (C) di Passignano. Categoria Tervel: 1.o Dopolavoro vetrocoke (A) Venezia. Lauriana a due di coppia e timoniere m. 1500: campionato nazionale bancari: 1.o Dopolavoro Assicurazioni generali Venezia in 7'37" 4/10. Yole di mare a quattro e timoniere m. 1500: 1.o Dopolavoro vetrocoke Venezia in 4'5" 4/10.

TENNIS

La Virtus B. S. vince la Coppa Decennale

BOLOGNA, 30 sera

La Virtus B. S. si è aggiudicata il titolo di campione d'Italia a squadre dopo la vittoria sulla squadra del Dop. Pirelli.

Ecco i risultati: Ferrario (V.B.S.) b. Morini (Pirelli) 6-4, 6-3; Medici (Pirelli) b. Monetti (V.B.S.) 6-2, 6-4; Medici-Gazzola (Pirelli) b. Monetti-Ferrario (V.B.S.) 6-2, 6-3; Monetti (V.B.S.) b. Morini (Pirelli) 6-2, 8-6; Ferrario (V.B.S.) b. Medici (Pirelli) 2-6, 6-4, 6-2.

Risultato finale: Virtus B. S. batte Pirelli 3 a 2.

IL RAPPORTO

del Segretario del Partito *alle Fiduciarie dei Guf*

ROMA, 30 sera

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, nella sede Littoria, alle Fiduciarie delle Sezioni femminili dei GUF, presenti il Vice segretario del GUF, l'Ispettrice dei FF del latte, l'Ispettrice della GIL Testa, l'Ispettrice delle Sezioni femminili e gli Ispettori dei GUF. L'Ispettore del P.N.F. Gatto ha ampiamente riferito sulle attività svolte nell'anno in corso dalle Sezioni femminili dei GUF, illustrando i dati più significativi, riguardanti l'intensa partecipazione delle Fasciste Universitarie alla vita della nazione in guerra. Le iscritte ai Gruppi Fascisti universitari hanno raggiunto, nell'anno XIX, la cifra di 35 mila, di cui 15.000 laureate e diplomate. Oltre 2500 Fasciste Universitarie rivestono funzioni gerarchiche nei quadri della organizzazione universitaria; circa 3000 lavorano nei « centri di lavoro e di raccolta » e 1500 negli «Uffici di Assistenza agli Universitari alle armi» sorti presso le Sezioni femminili dei GUF. Oltre 5000 collaborano nei diversi settori con i Fasci femminili (Visitatrici fasciste e ospedaliere, Enti comunali di assistenza, Uffici notizie, posti di ristoro, asili nido, consultori ONMI, nuclei propagandistici I.N.O.F.); nella GIL circa 3000 svolgono nei quadri organizzativi attività direttiva, tanto con funzioni politiche quanto con funzioni esecutive, significative sono anche le cifre che attestano l'attività di propaganda svolta dalle fasciste universitarie dei Gruppi rionali, nelle fabbriche, nelle aziende e quelle riguardanti la partecipazione ai corsi per infermiere volontarie organizzati dalla C.R.I. Ai prelittoriali della cultura e dell'arte hanno preso parte circa 3000 Fasciste Universitarie e 570 ai Littoriali; circa 3000 ai Littoriali dello sport; 30.24 lavoratrici hanno partecipato alle gare dei Littoriali femminili del lavoro, organizzati dai gruppi Fascisti Universitari.

Durante il rapporto, sono stati esaminati vari problemi interessanti la vita e l'organizzazione delle Sezioni femminili dei GUF. Al termine della discussione è stato entusiasticamente acclamato un indirizzo al Duce, nel quale le Fiduciarie dei GUF, dopo avere elevato un commosso pensiero agli Universitari caduti e ai Legionari accorsi alle armi, e chiedono che tutte le Fasciste universitarie siano mobilitate quali infermiere della Croce Rossa Italiana o visitatrici fasciste e comunque impegnate totalitariamente nei vari settori della mobilitazione civile al servizio del fronte interno.

Il Segretario del P.N.F. riassunta la discussione, ha impartito le direttive circa l'attività che le Sezioni femminili dei GUF devono svolgere, e ha rilevato l'alto significato della richiesta contenuta nell'indirizzo delle Fiduciarie che, ancora una volta, conferma la fede, lo spirito di sacrificio e di assoluta dedizione della Gioventù universitaria femminile. Il Ministro Serena ha, quindi, illustrato le particolari finalità cui tende l'organizzazione delle Fasciste Universitarie e che si ispirano, da una parte, alla necessità di dare alle Sezioni una struttura e una vitalità sempre più efficente, mentre dall'altra sono dirette a far sì che ogni Fascista universitaria diventi un elemento direttivo nei vari settori delle attività femminili nel campo sociale, assistenziale, educativo. Il Segretario del Partito ha, infine, concluso invitando le Fiduciarie a recare un suo cameratesco saluto a tutte le fasciste universitarie nella certezza che esse sapranno dare in ogni compito rinnovata prova di volontà e di fede.

— Secondo quanto è stato segnalato dal Foglio di Disposizioni un reparto di fascisti, guidati dal segretario federale di Rodi, ha validamente collaborato con le forze dell'esercito durante l' occupazione delle isole cicladi. In tali operazioni si sono distinti i seguenti camerati: Eugenio Cerruti, Michele Paglietti, Cesare Luccaccini, Renato Bartoccini, Armando Bernabiti, Virginio di Pierro, Antonio Lazzari, Alfredo Bazzini, Giacomo Piattoni, Iasciar Chiuseller, Pietro Colapinto, Pio Mantini, Vincenzo di Pietro, Virginio Michelutti, Francesco Cutro, Francesco Cortini, Antonio Moroni, Cappelletti Edgardo, Enzo Cecchi, Cesare Balestreri, Tullio d'Avanzo, Giovanni Marchetti, Antonio Coccheri, Fortunato Guerrini, Mario Franco, Luigi Turzioni, Francesco Faggioli, Giuseppe Bonvecchio.

— Con riferimento ai Fogli di disposizione n. 101 e 121, rispettivamente del 23 aprile del 25 maggio XIX il Sindacato nazionale fascista Belle arti, in accordo con la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti ha disposto che i segretari dei dipendenti sindacati interprovinciali non potranno concorrere ai premi del Duce, del Partito Nazionale Fascista e del Ministero delle Corproazioni istituiti per ciascuna delle 18 mostre interprovinciali annualmente tenute dai sindacati Belle atri. E' questa un'altra precisazione nei riguardi di quella moralità di condotta nelle attività professionali che il partito esige da coloro che rivestono cariche politiche o esercitano funzioni di pubblico interesse.

E' stato istituito presso il Direttorio nazionale del Partito un servizio per le terre d'Oltremare, che ha competenza per tutte le attività del P. N. F. in Albania, Montenegro, Isole Joniche, Grecia, Egeo, Libia, A. O. I., capo del servizio è stato nominato il fascista Carlo Giglio.

L'esito del III Premio Cremona

CREMONA, 30 sera

Ecco il verdetto della giuria del terzo Premio Cremona:

a) 3 primi premi *ex aequo* di lire 30 mila ciascuno, che sono stati assegnati ai quadri contrassegnati con NR 38 di Gian Giacomo Dal Forno di Milano; NR 40 di Luciano Richetti di Piacenza; NR 43 di Cesare Maggi di Torino.

b) Secondo premio di lire 15 mila al quadro sontrassegnato col NR 57 dell'Accademico d'Italia Pietro Giudenzi di Anticoli Corrado (Roma).

c) Terzo premio di lire 10 mila al quadro contrassegnato col NR 41 di Contardo Barbieri di Bergamo.

d) 4 quarti premi *ex aequo* di lire 5 mile ciascuno, che sono stati assegnati ai quadri contrassegnati col NR 2 di Biagio Mercadante di Torraca (Salerno); NR 11 di Italo Mus di San Vincenzo Bella Fonte (Aosta); NR 31 di Dino Belletti di Sestri Levante (Genova); NR 36 di Carlo Prada di Milano.

I Rev.mi Parroci

desiderano che tutti abbiano a leggere, rileggere e meditare quanto il Sommo Pontefice ha magistralmente detto sulla moda e sui costumi moderni, parlando alla Gioventù Femminile romana.

Per rispondere ai desideri espressi da più parte la PIA UNIONE SAN FRANCESCO DI SALES DEGLI AMICI de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ha preparato un elegante opuscolo di 32 pagine 32.o 70x100, con copertina portante lo stemma del Sommo Pontefice contenente

Il discorso di S. S. PIO XII

Appunti e deduzioni di Raimondo Manzini

L'opuscolo, a titolo di propaganda ed allo scopo di dare la massima divulgazione alle Auguste direttive del Santo Padre, viene ceduto a sole L. 0,50 la copia, a L. 48 le cento copie e L. 230 per copie 500, franco di porto nel Regno.

Indirizzare ordinazioni all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Via Mentana N. 4 Bologna, conto corrente postale 8-815.

Sconto d'uso alle librerie cattoliche

Notizie del Partito

Applicazione dei contratti di lavoro — Iscrizione al Partito dei congiunti dei Caduti — Servizio d'oltremare

Con recente foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha dato istruzioni ai segretari federali affinchè da tutti gli organi del P. N. F. sia esercitato il più rigoroso controllo sull' applicazione dei nuovi contratti collettivi stipulati dalle confederazioni interessate. Tale controllo non dovrà limitarsi alle grandi aziende ma dovrà essere compiuto anche nei confronti di quelle minori per ottenere che le provvidenze del Duce a favore delle categorie lavoratrici abbiano integrale sollecita applicazione.

— Le disposizioni dell'art. 83 del regolamento del Partito, riguardante l'iscrizione al P. N. F. dei congiunti dei Caduti delle guerre d'Africa e di Spagna, sono estese ai congiunti dei Caduti dell'attuale guerra.

Costanzo Ciano e Italo Balbo rievocati a Cremona da Farinacci

CREMONA, 30 sera

S. Ecc. Farinacci ha esaltato ieri sera, dinanzi a migliaia di organizzati della GIL, convenuti nella Caserma Luigi Valcarenghi, unitamente alle principali autorità e gerarchie cittadine, le indimenticabili figure di Costanzo Ciano e di Italo Balbo. Farinacci ha ricordato che in questa fase della guerra le due figure di Costanzo Ciano ed Italo Balbo sono spiritualmente presenti.

La rievocazione in Libia

ROMA, 30 sera

In ogni centro del Paese sono state rievocate, in un'atmosfera di austerità e di commozione, la figure di Costanzo Ciano e di Italo Balbo.

Particolarmente sentite sono state le cerimonie nella Quarta Sponda. A Bengasi l'Ispettore del Partito per la Libia, presiedendo il rapporto di gerarchi delle Federazioni di Bengasi e Derna, ha esaltato le gesta di Balbo e dell'Eroe di Cortellazzo, rievocandone l'opera costruttiva, militare e politica. Anche in tutti gli altri centri libici le due insigni figure sono state integralmente ricordate.

Il Vescovo di Derna ha poi celebrato una Messa al Campo in suffragio di Balbo con l'intervento del Governatore Generale.

Altra cerimonia degna di segnalazione si è svolta ad Ancona dove una Piazza è stata dedicata a Balbo ed è stato inaugurata una targa.

Anche a Perugia è stata dedicata una Piazza a Italo Balbo.

L'esame dei problemi della Corporazione del legno

ROMA, 30 sera

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione del Legno, sotto la presidenza del Cons. Naz. Proserpio. Il Vice-presidente ha innanzi tutto rievocato la figura di Arnaldo Mussolini.

Ha, inoltre, informato la Corporazione che il Comitato consultivo della medesima ha recentemente esaminato un disegno di legge che tradurrà in atto i primi provvedimenti a favore della montagna.

Si è quindi iniziata la discussione sull'importante problema di viva attualità relativo all'incremento della produzione di carbone vegetale, per corrispondere alle maggiori esigenze del consumo, derivante dalla necessità di, sostituire altri combustibili di importazione. Dopo una esauriente disamina dei vari lati del problema, la Corporazione ha fatto voti affinchè i competenti organi amministrativi dispongano tempestivamente tutte quelle provvidenze che possono contribuire ad assicurare per il prossimo inverno la piena soddisfazione dei fabbisogni di legna da ardere e di carbone vegetale per gli usi domestici ed industriali.

Sono poi state esaminate, da un punto di vista generale le possibilità di importazione di legname dalla Croazia.

Rinvenuto morente sul binario del tram

MILANO, 30 sera

In misteriose circostanze il quarantunenne Marco Favretto di Paolo, è rimasto vittima, la notte scorsa, di un investimento tranviario in viale Montenero. Il manovratore di un tranvai della linea 23, Decio I., riferì che percorrendo il viale per rientrare al deposito con la propria vettura, poco dopo la mezzanotte, aveva scorto un uomo sul binario. Frenò riuscendo ad evitare l'investimento; l'uomo che appariva ferito al capo, aveva il braccio destro maciullato e rantolava, era stato appena sfiorato dalla testata della carrozza. Poco dopo egli cessava di vivere.

Secondo la versione del tranviere, il Favretto sarebbe stato investito da un'automobile e gettato poi sul binario, oppure travolto da una vettura tranviaria che aveva preceduto quella della linea 23.

Fabbrica clandestina di sapone

Un arresto e una denuncia

GALLIPOLI, 30 sera

Le autorità di P. S. di Gallipoli, previe accurate indagini, hanno scoperto, in una casa colonica, presso il lido di S. Giovanni, una fabbrica clandestina di sapone. Sono sati sequestrati oltre venti Kg. di sapone già pronto e mezzo quintale di olio grezzo per la fabbricazione del sapone.

Il responsabile Oronzo Del Donno, da Gallipoli, è stato tratto in arresto mentre il conduttore della casa colonica ospitante la fabbrica, tale Casimiro Fortunato è stato denunciato per rispondere di complicità nei reati anzidetti.

L'attività della Deputazione di Storia Patria delle Tre Venezie

VENEZIA, 30 sera

La seduta di apertura dell'adunanza generale della R. Deputazione di Storia Patria delle Venezie, si è svolta nel salone del Palazzo Napoleonico, alla presenza del Prefetto e dei rappresentanti dei Duchi di Genova e del Cardinale Patriarca, di autorità e gerarchie.

Dopo un'ampia relazione, fatta dal presidente prof. Anti, Rettore dell'Università di Padova, sulla molteplice attività svolta dalla Deputazione durante lo scorso anno, il Vice presidente prof. Berti, Commissario ministeriale per gli Archivi di Stato, ha parlato sulla consistenza degli Archivi della Dalmazia e di quello di Lubiana. Infine, il prof. Cronia di Zara ha parlato sull'italianità della Dalmazia.

Nella sede del Palazzo Pisani sono seguite le adunanze dei deputati e dei corrispondenti, per assegnare e deliberare i piani dei lavori della Deputazione e delle sue Sezioni altoatesina, trentina, friulana, istriana, fiumana e dalmata, e per procedere alle nuove nomine. Vi sono state numerose comunicazioni scientifiche.

Le comunicazioni riattivate fra Postumia e Lubiana

ROMA, 30 sera

Come è noto, sono state riattivate, ieri le Comunicazioni ferroviarie tra Postumia e Lubiana. Durante la ritirata dell'aprile scorso, l'Esercito Jugoslavo aveva provocato nove interruzioni, per cui le comunicazioni con Lubiana dovettero, in un primo tempo, effettuarsi con trasporto stradale da Postumia a Vrhnich (chilometri 35) e ferroviarie da Vrhnich a Lubiana. Con l'immediato ed efficace intervento del Genio ferrovieri, si eliminarono rapidamente 4 interruzioni esistenti nel tratto tra Postumia e Longanatico e vennero in tal modo, sensibilmente migliorate le comunicazioni con Lubiana, riducendo il trasporto stradale al solo tratto Longanatico - Vrhnich (chilometri 11).

Successivamente si eliminarono anche le interruzioni esistenti tra Longanatico e Verd. Restavano, così, da sistemare le tre interruzioni più gravi per le quali si sono recentemente ultimati i lavori. Il viadotto Stampetov, Longanatico e Verd distrutto completamente è stato riattivato dal Genio ferroviario, con la partecipazione dell'Amministrazione ferroviaria. Per il viadotto Dolski fra Verd e Borovnica e per il viadotto Vorovnica fra Vorovnica e Preserji entrambi distrutti completamente, ha provveduto l'Amministrazione ferroviaria con ricostruzioni in calcestruzzo e con l'adozione di tutti quelli accorgimenti e provvidenze, consigliabili dalla tecnica ad assicurare la completa ed efficienza funzionalità della linea ferroviaria tra Postumia e Lubiana.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10.45: La camerata dei Balilla.
11.15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
13.15: Musiche per orchestra.
14.15: Musica varia.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17.15: Concerto.
17.40: Concerto del soprano Fiorenza.
19.30: Conversazione del cons. naz. Garoglio: «Il presente e l'avvenire del metano».
20.40: Stagione sinfonica dell'E.A.I.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Caggiano.
22.10: «Senza impegno», scenetta musicale di Metz.

METRI 221,1 — 230,2

12.15: Musica varia.
12.35: Concerto del soprano Bianchi.
13.15: Musiche brillanti.
20.40: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
21.40: «Dopo tutto meglio così», scena di Chiantarello.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 30 — Rendita 3,50% f. m. 78,15 — id. 5% c. 96 — id. f. m. 96,20 — Redim. 5% c. 97,25 — id. f. m. 97,50 — id. 3,50% f. m. 75,50 — Venezie 3,50% 95,85 — B.T.N. 943 4% 97,60 — id. 944 5% 99,10 — id. 949 5% 99,70 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 488 — id. conv. 458,50 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 540,50 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1160 — Snia Viscosa 845 — Monte Amiata 660 — Montecatini 225 — Fiat 790 — Adriatica El. 234 — Emil. Eserc. El. 860.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,45 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 30 — Rendita 3,50% c. 77,95 — id. f. m. 78,10 — id. 5% c. 95,85 — id. f. m. 96 — Redim. 5% c. 97,45 — id. f. m. 97,63 — id. 3,50% f. m. 75,40 — Venezie 3,50% 95,825 — B.T.N. 943 4% 97,65 — id. 944 5% 99,175 — id. 949 5% 99,85 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 476 — Iri 4,50% 477,50 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4,50% 496,50 — id. Ferro 4,50% 527 Emiliana 6% 505 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459,50 — Milano 4% conv. 480,50 — Venezie 4% ord. 450,50 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1164 — Snia Viscosa 849 — Metallurg. It 530 — Monte Amiata 646 — Montecatini 227,50 — Fiat 778 — Adriatica El. 234 — Emil. Eserc. El. 890.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 30 — Rendita 5% cont. 95,85 — id. f. m. 96,05 — id. 3½% f. m. 78,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 75,40 — id. 5% cont. 97,45 — id. f. m. 97,65 — Obbl. Venezie 3½% 95,50 — B.T.N. 950 5% 99,70 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,60 — «La Centrale» 1480 — Ferr. Merid. 1309 — Fondiaria Incendio 798 — Società Immob. 858 — Snia 844 — Magona Italia 1660 — Ilva 241 — Monte Amiata 640.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 30 — Rendita 5% f. m. 96,15 — id. 3½% f. m. 78,20 — Prest. Redim. 3½% f. m. 75,50 — id. 5% f. m. 97,60 — Obbl. Venezie 3½% 95,00 — B.T.N. 950 5% 99,85 — id. 943 4% 97,60 — id. 949 5% 99,85 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 130 — Tripcovich 735 — An. Infortuni Milano 2550 — Assic. Gen. 1155 — Riun. Adriat. prima serie 2480 — id. seconda serie 2465 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 203.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 30 — Rendita 5% f. m. 96,25 — id. 3½% f. m. 78,30 — Prest. Redim. 3½% f. m. 75,45 — id. 5% f. m. 626 — Obbl. Venezie 3½% 96 — B.T.N. 950 5% 99,75 — id. 943 4% 97,60 — id. 949 5% 99,75 — Assic. Gen. 1154 — Costruzioni Venete 248 — Adriat. di El. 234 — Terni 294 — Ilva 241 — Grandi Alberghi 77¼ — Montecatini 227.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

L'Assemblea Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona

Con l'intervento di numerosi Soci, il giorno 24 Giugno si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dell'importante Istituto Veronese per l'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1940.

L'Assemblea prima di ogni altra cosa ha avuto un memore pensiero di ammirazione per le Forze Armate d'Italia, che in terra, in mare, in cielo, danno prove luminose di forza, di coraggio, di valore e di eroismo, preparandoci quella immancabile vittoria, che darà alla nostra Patria grandezza e potenza.

Passata poi all'esame dell'Esercizio 1940, ha avuto modo di constatare che esso è caratterizzato principalmente da tre fatti: risultato buono in tutti e tre i Rami — ulteriore notevole incremento nell'incasso di premi — decisione di allargare il campo d'azione della Società ai Rami Infortuni e Responsabilità Civile.

Per quanto riflette il primo punto, si sono registrati buoni risultati, sia nel Ramo Incendio, sia anche nei Rami Grandine e Vita che hanno chiuso bene il loro Bilancio.

Il risultato economico complessivo si concreta in un utile netto di L. 1.205.859,35, previo accantonamento a riserva di L. 1.300.000,— detto utile consente di assegnare agli Azionisti un dividendo nella misura del 6,33 %, di mandare a riserva altre L. 724.746,60, e di ripartire L. 324.598,36 per i fini voluti dallo Statuto Sociale.

Riguardo al secondo punto, l'incremento dei premi ammonta a complessive L. 3.418.051,57, di modo che i premi dell'Esercizio sono saliti a complessive L. 53.631.321,05; l'incremento interessa il Ramo Incendio, il Ramo Grandine ed il Ramo Vita.

Il RAMO INCENDIO ci ha dato risultati economici e produttivi molto lusinghieri che si concretano in un utile netto di L. 512.974,50 dopo aver assegnato ai fondi di riserva Lire 650.000,—.

Nel RAMO GRANDINE, malgrado la deficienza di prodotto della passata campagna cerealicola, si è ottenuto un cospicuo incremento di produzione, conseguendo un utile netto di L. 425.790,46 malgrado una previdente assegnazione ai fondi di riserva di L. 200.000,—.

Il RAMO VITA registra un notevole incremento di incasso premi dovuto nella quasi totalità ad affari diretti ed un risultato economico molto confortante, tanto da lasciare un margine di L. 267.094,39 di utile netto, pure permettendo una assegnazione ai fondi di riserva di Lire 450.000,—.

Per quanto riguarda il terzo punto, la Società ha ritenuto di non potersi più oltre estraniare dal vasto campo di lavoro rappresentato dalle assicurazioni Infortuni e Responsabilità Civile che tanta importanza vanno acquistando nella vita moderna.

Compiuti nel 1940 gli opportuni studi ed ottenuta la necessaria autorizzazione Ministeriale, è stato deciso di iniziare il lavoro nei nuovi Rami col 1.o Aprile 1941.

Infine è da rilevare che lo Stato Patrimoniale registra un aumento di circa 7 milioni nei titoli di proprietà e l'aumento nella voce Stabili dovuto all'acquisto di un fabbricato adiacente alla Sede della Società, ciò che permetterà l'installazione degli Uffici necessari all'esercizio dei nuovi Rami. Il Capitale Sociale e le riserve tecniche e patrimoniali sommano a L. 121 milioni 184.989,54.

L'Assemblea degli Azionisti, dopo aver preso atto con vero compiacimento dell'andamento sociale, ha deliberato ad unanimità di approvare il Bilancio per l'Esercizio 1940 ed il relativo riparto degli utili.

Prima dell'Assemblea, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale di Sede, secondo una pia consuetudine, ha ascoltato in cattedrale una S. Messa propiziatrice delle Divine Grazie.

REGALI
per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE
riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Martedì 1 Luglio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 152

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Alta vibrazione germanica
per i successi sul fronte orientale

BERLINO, 30 sera

Commentando le prime tappe offensive delle Armate del Reich sui fronti orientali, l'Agenzia *D. N. B.* scrive che i soldati tedeschi si sono trovati a combattere contro forze numerose e spesso fanatiche e su un terreno accidentato, in paesi ove le strade erano pessime ed i corsi d'acqua attraversati da malsicure passerelle in legno. Nonostante tutto ciò — dice l'Agenzia — le fanterie germaniche non hanno rallentato il ritmo della loro veloce avanzata e con esse i soldati di tutte le armi.

La guerra, condotta dalle formazioni corazzate — continua la voce germanica — è riuscita impressionante per rapidità e massa, cosicchè non è stato raro il caso di vedere, subito dopo i primi scontri, molti carri armati russi avanzare innalzando bandiera bianca. I reparti arditi dei genieri hanno operato l'espugnazione dei fortini e delle linee corazzate sovietiche. In alcuni punti poi i bolscevichi hanno armato donne e fanciulli costringendoli a far fronte ai tedeschi, mentre i soldati russi fuggivano.

Parecchie Divisioni sovietiche, che vennero accerchiate, come è il caso delle due della zona di Bialistok, di cui dà notizia un Bollettino straordinario, si troveranno presto nella necessità di arrendersi.

I comunicati straordinari diramati ieri dal Comando Supremo delle Forze Armate tedesche sono pubblicati in grandissimo rilievo dalla stampa del lunedì che vi dedica lunghi commenti, sottolineando specialmente l'entità straordinaria del successo conseguito dalle truppe germaniche nei primi soli 6 giorni di operazioni contro l'Unione Sovietica. Dalle cifre enunciate nei Bollettini straordinari, scrive tra l'altro il *Voelkischer* nel suo editoriale, noi sappiamo oggi quale fosse il grave pericolo che minacciava i territori orientali del Reich e quindi tutto il centro europeo. Ma d'altro canto noi sappiamo oggi anche che tale pericolo ormai sventato dal tempestivo contrattacco sferrato dalle Armate germaniche. La offensiva tedesca — dice il foglio — si è scontrata coi preparativi bellici sovietici sconvolgendoli. « Sin dall'inizio — conclude l'organo nazista — le armate germaniche hanno conseguito così rapidi successi che si sarebbero potuti attendere solo alla fine della campagna, tanto che non vi può più essere alcun dubbio su quelli che saranno gli ulteriori sviluppi delle azioni in corso.

I rossi vanno verso la catastrofe militare

WASHINGTON, 30 sera

I giornali mettono in grande evidenza i comunicati germanici che attestano le vittorie riportate nel corso della prima settimana di operazioni contro le Armate sovietiche e sottolineano che data l'estrema accuratezza e sincerità che hanno caratterizzato sempre i comunicati delle potenze dell'Asse bisogna concludere che nonostante la resistenza i rossi vanno rapidamente verso una catastrofe militare.

L'ex Presidente Hoover ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha sostenuto, in sostanza, che l'America dovrebbe bensì continuare a dare tutti gli aiuti all'Inghilterra e alla Cina, ma dovrebbe astenersi nel modo più assoluto dall' intervenire direttamente nel conflitto. Per quanto riguarda la Russia, Hoover ha dichiarato che l'America manterrà senza dubbio la promessa fatta di aiutarla, ma è evidente egli ha aggiunto, che la «pretesa guerra ideologica» destinata a dare al mondo le 4 famose libertà enunciate dal Presidente è moralmente compromessa al momento in cui ci siamo indotti a promettere l'aiuto alla Russia sovietica.

Le difficoltà americane
per recare aiuti alla Russia

NUOVA YORK, 30 sera

Il *Sunday Times* enumera le difficoltà che si frappongono all'esecuzione del programma rooseveltiano di mandare aiuti alla Russia. Queste ragioni sono: 1) La forte opposizione dei circoli più influenti americani contro qualsiasi politica che dia l'impressione di una cooperazione con l'Internazionale comunista. 2) La simpatia che in mezzo al popolo americano si nutre per la Finlandia. 3) L'esecrazione verso il comunismo sentita da parte di tutti i Paesi stretti da amicizia con gli Stati Uniti e che ora si trovano in massima parte occupati dalle forze dell'Asse. 4) Il sentimento anticomunista dei popoli dell'America latina ed il fatto che l'invio di aiuti a Mosca condurrebbe ad un rallentamento della cooperazione panamericana. 5) Gli impegni presi verso la Gran Bretagna che hanno una precedenza su tutte le altre azioni di aiuto che gli Stati Uniti possono compiere. 6) Il fatto che l'unica via aperta per far giungere dei rifornimenti alla Russia è quella di Vladivostok, e con ciò si rischierebbe di urtare il Giappone. 7) La produzione americana non è ancora sufficiente neppure a creare gli armamenti necessari agli Stati Uniti stessi ed alla Gran Bretagna. 8) La mancanza di mezzi di trasporto.

Una dichiarazione di Matsuoka
sul conflitto germano-sovietico

WASHINGTON, 30 sera

Il noto giornalista americano Wiegand, manda da Sciangai al *Washington Times Herald*, un rapporto sulle ripercussioni del conflitto tedesco-sovietico sui problemi asiatici e con l'occasione riporta in questa sua corrispondenza la seguente risposta telegrafica mandatagli dal Ministro degli Esteri nipponico Masuoka ad un questionario che gli aveva fatto pervenire: « Condivido la vostra opinione che il destino d'Europa è in marcia ed influenza anche il destino dell'Asia, e del Giappone. Il conflitto tedesco-sovietico, non ha alcuna ripercussione sul Patto tripartito, ed è inutile ripetere che Tokio, rimarrà fedele agli scopi ed allo spirito dei propri impegni internazionali. La politica del Giappone, nei confronti dell'Asia e del Pacifico, rimane immutata ».

La Francia rompe le relazioni
con l'Unione Sovietica

VICHY, 30 sera

La Francia ha rotto le relazioni diplomatiche con l'Unione sovietica. A questo proposito è stato pubblicato oggi a Vichy il seguente comunicato ufficiale:

«Dopo aver acquisito la certezza che gli agenti diplomatici e consolari della Russia sovietica in Francia, esercitano una attività che pregiudica la sicurezza dello Stato, e l'ordine pubblico, il Governo francese ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con Mosca.

«L'Ambasciatore di Francia a Mosca è stato incaricato di informare il Governo sovietico di questa decisione, mentre l'ammiraglio Darlan ne ha informato l'Ambasciatore sovietico a Vichy. Saranno presi i provvedimenti necessari per il ritorno in patria dei rispettivi rappresentanti diplomatici». (Stef.).

La propaganda sovietica
di un vapore ancorato a Istambul

ISTAMBUL, 30 sera

Il vapore sovietico «Swanetia», ancorato in questo porto diffonde da vari giorni, mediante alto parlanti di grande potenza, le trasmissioni di radio Mosca. Queste trasmissioni sono udibili in tutta la zona portuale e nei quartieri annessi della città. Sono giunte all'autorità municipale di Istambul, numerose proteste della popolazione contro questo sistema di disturbo, della pubblica quiete e contro tale illecita propaganda.

Direttive elvetiche
alla gioventù e al popolo

BERNA, 30 sera

Due riunioni, svoltesi rispettivamente a Zurigo e a Berna hanno dato occasione a dichiarazioni da parte di due membri del Governo centrale. Così il Capo del Dipartimento Federale dell'Economia on. Stampfli ha detto fra l'altro che il mantenimento di un certo benessere nella vita nel popolo svizzero non può immaginarsi se non si mantengono le esportazioni. La regressione del volume della produzione è attualmente un fenomeno dell'epoca. Si tratta, egli ha affermato, di ripartire questo volume ispirandosi alla solidarietà ed alla giustizia sociale.

Rivolgendosi agli studenti degli atenei l'on. Etter, Capo del Dipartimento Federale dell'Interno, ha dichiarato che la gioventù attraversa oggi una epoca dura difficile e diversi fra i giovani vedono l'avvenire con una certa apprensione. Dopo avere sostenuto che la gioventù universitaria svizzera è abbastanza forte per trionfare degli ostacoli e delle difficoltà, l'oratore ha attirato l'attenzione dei giovani in questo, periodo di trasformazione contro due estremi: il primo consiste nel credere che non si ha in Svizzera nulla da cambiare e da rinnovare; il secondo che si possa il più rapidamente possibile tutto modificare e tutto trasformare nello stesso tempo.

Il giornale «Feuille d'Avis» di Neuchatel rileva che, a forza di avere tentato di soffiare sul fuoco credendosi al sicuro, i Sovieti hanno visto l'incendio raggiungere la loro stessa casa.

Il didattore rosso, che tanto aveva fatto, durante questi ultimi anni per scatenare la guerra, ha trovato qualcuno più forte di lui e si vede adesso costretto a fare lui questa guerra che avrebbe voluto imporre ad altri.

Il giornale conclude affermando che quando il bolscevismo sarà spazzato via, ognuno in Svizzera se ne rallegrerà.

Voci fantastiche di svalutazione
della moneta greca

ATENE, 30 sera

Il Presidente del Consiglio, generale Tsolacoglu, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa per smentire le voci allarmistiche diffuse nei giorni scorsi a proposito della circolazione monetaria. Come è noto, nel 1922 il Governo adottava la misura di ridurre la circolazione della «dracma» e di dimezzarne il valore. Questo provvedimento contribuì ad aumentare la impopolarità del Re Costantino. Nel 1925 era adottata nuovamente tale misura ed ultimamente si era sparsa la voce che Tsolacoglu avesse intenzione di emanare una ordinanza dello stesso genere per dare maggiore consistenza alla «dracma».

Il Presidente Tsolacoglu ha dichiarato ai giornali che tali voci, contrarie all'interesse del popolo, sono assolutamente fantastiche.

Le massicce forze sovietiche
saranno travolte dalla coordinazione
delle armi germaniche

BERNA, 30 sera

Le corrispondenze ai giornali svizzeri riferiscono che continua la violentissima battaglia intorno a Minsk.

Un radiogramma dell'agenzia inglese « Exchange Telegraph » da Mosca riconosce esplicitamente che « le perdite rosse in carri armati, velivoli e fanteria sono ingentissime ».

L'ultimo comunicato dell'Alto Comando sovietico confessa che l'Esercito rosso batte in ritirata dopo le sconfitte subite nei settori Kaulai, Keidawy, Ponevej e Kovno.

Mentre la lotta continua con una violenza che forse non ha precedenti i circoli militari di Berlino nel rilevare i grandi successi ottenuti in pochi giorni di lotta non nascondono — come scrive il corrispondente berlinese della « Suisse » — che la Germania si trova per la prima volta dinanzi ad un avversario che possiede un grande Esercito corazzato e meccanizzato pronto all'attacco e alla difesa: un simile nemico sarà vinto soltanto dall'azione concorde di tutti i mezzi di cui dispone nel cielo, per terra e per mare le Forze armate del Reich.

I telegrammi dell'ultima ora da fonte neutrale, indicano che le forbe della Wehrmatt che hanno superato la Duna nella regione di Dunaburg marciano a tappe forzate verso Leningrado contro la quale si dirigono anche le Forze tedesche-finniche che discendono dalla Carelia.

Dopo Kaunas e Vilni anche Riga la capitale della Lettonia è stata liberata.

L'impressione netta dopo una settimana di guerra ad oriente è — come scrive la « Gazzetta di Losanna » — che le grandi vittorie germaniche confermano la superiorità dell'Esercito tedesco su qualsiasi avversario e su qualunque terreno.

I colpi del controblocco
e gli sforzi della Marina britannica
nelle dichiarazioni del Ministro inglese Alexander

ROMA, 30 sera

Il Primo Lord dell'Ammiragliato inglese, Alexander, in un discorso tenuto a Sheerness ha detto, fra l'altro, che «nessuno potrebbe esagerare la vastità e gravità dei compiti dovuti affrontare dalla Marina britannica di fronte al duplice evento della metà del 1940 costituito da una parte dal ritiro della flotta francese e dall'altra dallo schieramento delle forze italiane a fianco della Germania».

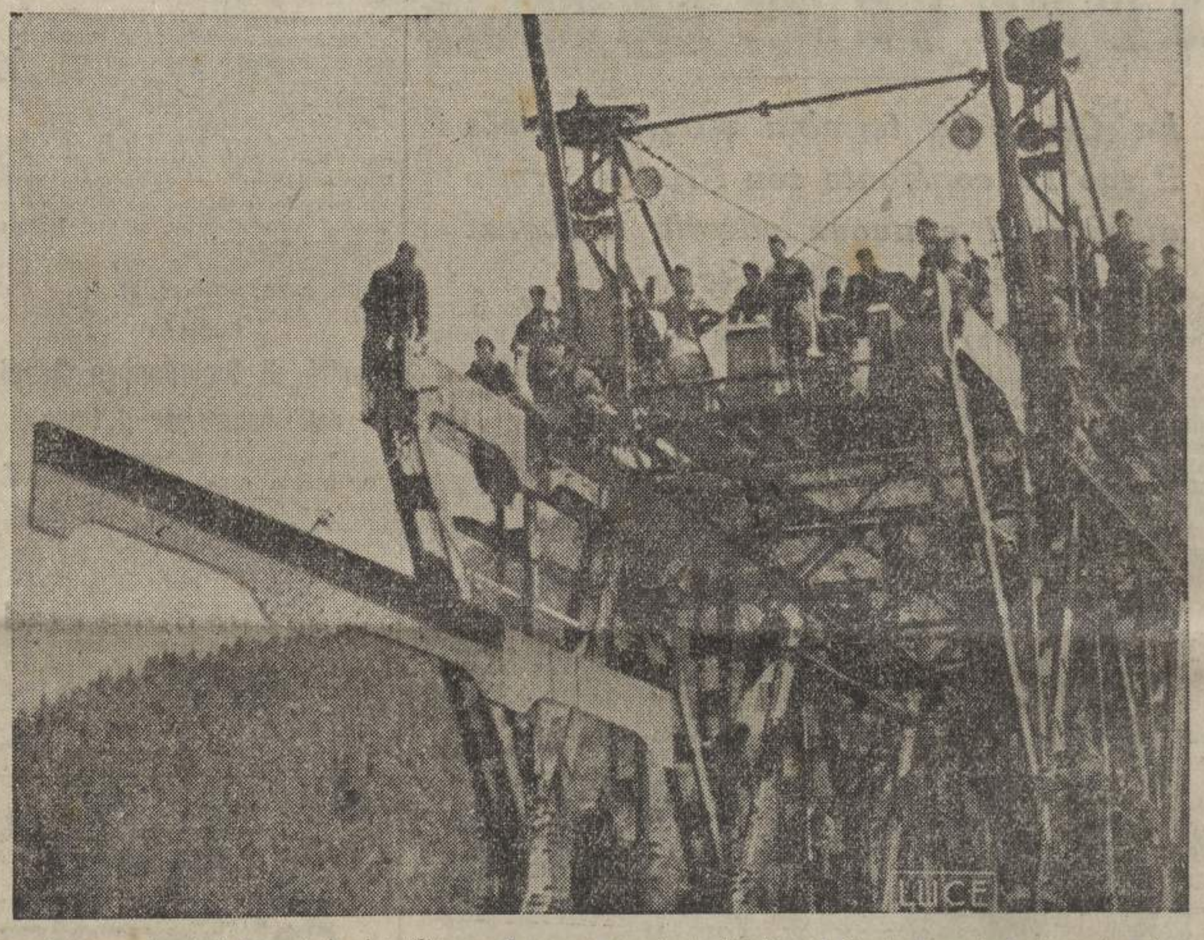
Alexander ha soggiunto: «A ciò aggiungasi il fatto che la Germania a quell'epoca si trovava già in possesso di basi aeree e teneva le sue navi ed i suoi sommergibili dal punto più settentrionale della Norvegia, fino al golfo di Biscaglia, mentre l'Inghilterra era pressochè isolata. Tenuto conto di tutto ciò si può comprendere quali sforzi siano stati richiesti alle forze marittime inglesi onde opporsi al più grave controblocco che sia stato nella storia, realizzato con una grande varietà di mezzi, navi corsare, sommergibili, e bombardieri lanciati contro la Marina mercantile britannica».

Dopo aver affermato che le perdite di naviglio inglese sono state «gravi», e di «seria importanza», il Primo Lord ha affermato che «sussiste pertanto, per l'Inghilterra, l'imperativo di compiere i massimi sforzi possibili per intensificare ed accrescere la costruzione di naviglio mercantile».

Egli ha poi stigmatizzato le dichiarazioni circa la fiacchezza delle maestranze. «Difatti, ha detto, se la nostra produzione è inferiore a quella del 1914, si deve alla diminuzione numerica di cantieri e delle maestranze ridotte a poco più della metà di quanto erano a quell'epoca. Tenendo presente l'imponenza delle forze schierate contro di noi, è più che mai urgente compiere lo sforzo più grande possibile onde accelerare la produzione di navi, cannoni, carri armati ed aeroplani».

Alexander ha terminato dicendo che il paese ha urgente bisogno di raccogliere denaro mediante la sottoscrizione al prestito governativo.

(Stefani)



Le comunicazioni ferroviarie ristabilite con la nuova provincia d'Italia. Il Genio Ferrovieri ricostruisce il viadotto di Borovnica a Lubiana

Le accoglienze ucraine
ai soldati tedeschi

BERLINO, 30 sera

Circa l'arrivo in Ucraina delle truppe tedesche il D. N. B. *fornisce nuovi particolari nei quali è sottolineato che dovunque, nelle città e nei villaggi, la popolazione ha accolto i soldati del Reich con entusiastiche dimostrazioni. Molti uomini portavano bracciali dai colori nazionali gialloblu. Parecchi si sono presentati spontaneamente per sistemare le strade. Un carro d'assalto russo è stato riparato ed offerto ai tedeschi. Mercè le informazioni fornite i soldati hanno potuto scoprire un deposito di munizioni. Le donne e i fanciulli offrono alle truppe in marcia parte di quel poco di viveri che ancora posseggono: latte, the, pane e fette di lardo. In una piccola città gli Ucraini hanno abbattuto un monumento eretto dai russi a Lenin. Molti villaggi hanno eretto archi di trionfo in onore delle truppe germaniche ed hanno esposto ai balconi bandiere tedesche e ucraine.* (Stefani).

Dieci giorni decideranno
di molte generazioni future

NEW YORK, 30 sera

Le prime pagine dei commenti editoriali dei giornali sono oggi dedicati ai comunicati straordinari diramati ieri dall'alto comando tedesco sulle operazioni al fronte orientale. Il critico militare del *New York Times* Hanson Baldwin osserva che questi comunicati rivelano evidentemente che è ancora nella fase iniziale un gradioso disegno strategico: « Nel complesso aggiunge Baldwin - essi confermano l'estrema asprezza della lotta in questa prima settimana di battaglia durante la quale i tedeschi hanno conseguito considerevoli vittorie anche se non ancora di carattere decisivo».

Nel commento editoriale lo stesso giornale pubblica: « I comunicati germanici rivelano una massiccia avanzata lungo l'intera fronte baltica-polacca. Se poi le cifre delle perdite inflitte dai tedeschi all'aviazione russa sono confermate, si è in presenza di una terribile disfatta aerea russa che le perdite fra i due belligeranti sono nella proporzione di 26 a uno a danno dei russi ».

Sullo stesso argomento la *New York Herald Tribune* reputa difficile che i russi possano continuare a combattere se hanno sostenuto perdite tanto gravi nel cielo.

Il critico navale, ammiraglio Jates Sterling pubblica che i comunicati germanici « Rivelano che l'offensiva tedesca contro la Russia sta rapdiamente avvicinandosi al momento decisivo » e che l'Inghilterra « fra alcuni mesi si troverà a dover fronteggiare l'intero peso della potente macchina bellica germanica ». L'Ammiraglio riferisce ceh fra i più autorevoli esperti militari di Washington è concorde la previsione che il collasso della Russia sovietica avverrà entro il periodo massimo di 12 settimane aggiungendo che influenti circoli della capitale americana stanno facendo pressioni sul Governo « per indurlo a fare precisazioni sulla politica degli Stati Uniti alla luce della mutata situazione creata dalla guerra russo-tedesca entro il più breve termine possibile ».

Il critico militare del giornale *P. M.* che si cela sotto la sigla «Il generale» pubblica che i prossimi 10 giorni saranno con tutta probabilità una precisa indicazione sugli orientamenti dell'intero conflitto. Forse essi saranno registrati dalla storia come i dieci giorni decisivi della storia del mondo chè in così breve periodo di tempo sarà deciso l'avvenire di molte generazioni future.

Nuove perdite
dell'aviazione russa

BERLINO, 30 sera

L'aviazione tedesca — informa il D. N. B. — ha continuato durante la notte scorsa con successo i suoi attacchi contro gli aerodromi russi. Numerose bombe sono state lanciate su aviorimesse con risultati evidenti e numerosi aerei son stati distrutti al suolo. Nella regione di Minsk quattro apparecchi nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei mentre altri 73 sono stati distrutti al suolo. Nella regione di Leopoli 31 aerei sono stati abbattunti in combattimento e 14 al suolo. In totale sono stati abbattuti sui vari fronti 48 apparecchi in combattimento aerei e 114 al suolo. L'aviazione ha pure collborato con le forze terrestri inseguenti e bombardando le numerose colonne e le unità motorizzate che, a grande velocità, battono in ritirata. Durante tali azioni numerose installazioni e linee ferroviarie sono state distrutte.

Una nave di 4 mila tonnellate, carica di truppa, è stata colata a picco. Formazioni di Stukas hanno attaccato ininterrottamente vari concentramenti di truppe nemiche e le loro posizioni difensive; numerosi carri armati postazioni di artiglierie e linee ferrovare facendo saltare numeros binari. (Stefani).

Il Generalissimo romeno Antonescu

Gli sviluppi in Siria
della situazione militare

VICHY, 30 sera

Si apprende da fonte ufficiale militare circa la situazione in Siria, quanto segue:

Gli sforzi degli inglesi per infrangere la resistenza francese restano vani. La flotta britannica ha bombardato le posizioni francesi sulla costa. Nella regione montagnosa, a sud del Libano, alcuni posti avanzati delle truppe francesi si sono ritirati protetti dall'artiglieria che ha provocato gravi perdite al nemico. Nella regione di Merdj Aium nessun cambiamento. Nella Siria meridionale, gli inglesi hanno preso contatto con le truppe francesi mentre formazioni nemiche, che erano penetrate nelle posizioni francesi a nord ovest di Damasco, sono state respinte con gravi perdite. Nonostante che la guarnigione di Palmyra è stato oggetto di violenti bombardamenti da parte dell'aviazione nemica la mattina del 28 giugno essa ha continuato la sua eroica difesa ed è passata a contrattacchi locali. L'aviazione nemica ha bombardato Deia-Es-Zor facendo vittime tra la popolazione civile. Durante gli ultimi due giorni, sono stati fatti 40 prigionieri, nei vari settori, tra cui un colonnello inglese. Tutti i prigionieri catturati dall'inizio della campagna: australiani, inglesi, indù e dei gaullisti, hanno espresso la loro meraviglia di trovarsi soltanto di fronte a francesi e di non avere visto tedeschi. Gli Alti Comandi britannici e de gaullista continuano a sostenere tuttavia queste false affermazioni. Invece sono soltanto truppe francesi quelle che difendono la regione del Levante e che oppongono da tre settimane una resistenza accanita e feroce, malgrado le perdite subite e le grandi difficoltà ad un aggressore che dispone di un materiale da guerra molto superiore.

I comunisti americani per l'aiuto all'U.R.S.S.

NUOVA YORK, 30 sera

Il Comitato Nazionale del Parito Comunista degli Stati Uniti, ha emesso una dichiarazione in cui si fanno voti per un aiuto totale degli Stati Uniti all'URSS, e alla Gran Bretagna, si auspica una collaborazione illimitata fra l'America, l'Inghilterra e l'URSS e si richiedono contemporaneamente riforme sociali.

Accanita resistenza russa

BERLINO, 30

Dagli ultimi resoconti di guerra diramati dal D. N. B. si apprende tra l'altro che in vari settori i russi hanno opposto accanita resistenza. Reparti isolati nemici, composti per la maggior parte di soldati mongoli, erano in agguato in tutti i possibili nascondigli. L'inviato speciale della Compagnia di propaganda descrive un'azione estremamente difficile contro una linea fortificata potentissima composta di fortini costruiti secondo i moderni dettami della tecnica militare e che l'inviato dichiara superiori a quelli della linea Maginot.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Bologna ha ascoltato la parola del Papa

Domenica alle ore 12.30 il Santo Padre ha radiodiffuso per tutto il mondo la Sua sublime parola di verità, di bontà, di conforto e di giustizia. Anche a Bologna la voce del Vicario di Cristo era attesa con grande fervore e nell'ora della trasmissione non v'era apparecchio radio — nei pubblici esercizi, nei collegi, negli istituti e, specialmente nelle case private — che non avesse intorno una corona di ascoltatori attenti e reverenti.

La parola del Papa — giunta dovunque, attraverso la radio, in modo chiaro e nitido — è penetrata nelle anime degli ascoltatori con tutta la potenza del suo calore e della sua alta sapienza. Ha commosso e confortato: commosso perchè esprimeva, con accenti di accorata tristezza, l'ansia e il dolore del Padre comune per le sofferenze dei figli in questa agitata ora di guerra; ha confortato perchè generatrice di luminosa certezza che, dopo la sanguinosa procella, col ritorno del sereno, il sole della pace, della giustizia e della fratellanza umana ritornerà a splendere più radioso nel mondo. Perchè così vuole il Signore, perchè la legge divina non permette che il male prevalga.

Il messaggio papale, ripetiamo, è stato ascoltato con reverente raccoglimento e viva commozione e quando il Santo Padre ha impartito la Benedizione, abbiamo visto anche in pubblici esercizi, gli ascoltatori piegare le ginocchia e farsi il segno della S. Croce.

Il Santo Padre
nella Basilica Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 30

Ieri sera, festa di San Pietro, il Santo Padre, in forma assolutamente segreta, è sceso nella Basilica Vaticana, attraverso i passaggi interni di servizio, si è fermato nella Cappella di Santa Petronilla, che da vario tempo è esclusa al pubblico, perchè si stanno compiendo i lavori intorno al monumento di Sisto IV del Pollaiolo, collocato in mezzo alla Cappella stessa.

Il Papa poteva qui, a suo bell'agio, assistere al canto dei Vespri, e specialmente dell'inno a San Pietro « O Roma Felix ».

Il Santo Padre ai Vescovi
della Regione Flaminia

Giovedì scorso, 26 giugno, nel Seminario Regionale ebbe luogo l'annunciata Adunanza annuale dei Vescovi della Regione Flaminia. Oltre all'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo che presiedeva la riunione, erano presenti le Loro Eccellenze l'Arcivescovo di Ravenna, l'Arcivescovo di Ferrara, i Vescovi di Imola, Faenza, Sarsina, Bertinoro, Forlì, Comacchio e mons Guizzardi Vescovo Ausiliare di Bologna.

Al termine dell'adunanza i Presuli, con pensiero e affetto figliali, umiliavano al Santo Padre, il programma dei lavori svolti e i loro sentimenti devoti con il seguente telegramma:

Sommo Pontefice - Città del Vaticano — Vescovi regione Flaminia raccolti annuale conferenza che avranno fra lavori loro riunione lo studio per diffondere alta augusta Vostra parola, opera, incitatrice vera giustizia, verità, moralità, invocando apostolica benedizione umiliano voti ardentissimi Iddio perchè sia efficacemente ascoltata nell'Italia nostra, nel mondo. — Card. Nasalli Arcivescovo Bologna.

Il Santo Padre si degnava a mezzo dell'Eminentissimo Cardinale Maglione, rispondere con il seguente telegramma:

Sua Santità accompagna con paterni voti pastorale conferenza Episcopato emiliano e vivamente compiacendosi opportuno programma lavori invoca superni lumi e invia di cuore invocata apostolica benedizione. — Cardinale Maglione.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

Novità Attualità

Il grande successo del volume
In Guerra e in Pace
si ripeterà con la nuova opera
di
ANTONIETTA GIACOMELLI
IN ALTO I CUORI

Testimonianze magnifiche della virtù eroica dei nostri soldati sono raccolte in un commosso documentario che, insieme a pagine di vibranti richiami, concorre a tener salda la fede e alti gli spiriti per i grandi doveri dell'ora.

IN ALTO I CUORI - pag. 208 . . L. 8,—
IN GUERRA E IN PACE - pag. 240 . L. 10,—